



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 30 Gennaio 2017

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Oggetto	Pagina
1)	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.	9
2)	Comunicazioni del Sindaco.	12
3)	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.	13
4)	Approvazione del Documento Strategico del Commercio ai sensi della L.R. n. 24/2015.	16
5)	Approvazione Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento	37
6)	Approvazione programma per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma ano 2017.	48



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2017

L'anno **Duemiladiciasette**, il giorno **Trenta**, del mese di **Gennaio**, nell'Auditorium del Castello Normanno Svevo, convocato per le ore 17:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Vadacca.

PRESIDENTE – Avv. Giuseppe SEMERARO

Buon pomeriggio a tutti. Possiamo incominciare. Sono le ore 17:25, possiamo dare inizio ai nostri lavori. Invito il Segretario Generale, la dott.ssa Giorgia Vadacca, a procedere con l'appello nominale. Prego dottoressa.

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Roberto D'ANTONA			Alessandro Santo PASTORE		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Mauro Antonio RESTA		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Vito LENOCI			Giuseppe SEMERARO		
Antonio MATARRELLI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 13 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE

Siamo in 13, la seduta è valida. Adesso invito i Consiglieri ad alzarsi in piedi per l'ascolto dell'Inno Europeo e dell'Inno Nazionale.

[Ascolto Inno Europeo ed Inno Nazionale]

PRESIDENTE

Grazie. Saluto, quindi, i Consiglieri, il Sindaco, la Giunta, il Segretario Generale, l'ufficio di segreteria, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta sull'emittente Idea Radio.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Matarrelli, pare che si sia beccato l'influenza e l'Assessore Calò riferisce che arriva un po' di ritardo, anche il Consigliere Ture mi ha avvisato che presto arriverà.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento possiamo designare gli scrutinatori, propongo Esperte e Cesaria per la maggioranza e Resta per la minoranza. Comunico che ai sensi dell'art. 51 del Regolamento ai nostri lavori è presente la dott.ssa Lucia Baldassarre, che se chiamata ed autorizzata dalla Presidenza, potrà intervenire per i punti all'ordine del giorno che riguarda la propria competenza.

A questo punto devo informare il Consiglio Comunale che alle ore 12:15 è pervenuta una domanda di attualità da parte del Consigliere Comunale Orsini. La domanda di attualità è ammissibile ai sensi dell'art. 29 del Regolamento, poiché verte su fatti avvenuti successivamente alla conferenza dei capigruppo di venerdì scorso. Invito, quindi, il Consigliere Orsini ad esporre la domanda di attualità. Ricordo che ha 5 minuti, 3 minuti il Sindaco per la risposta e poi eventualmente può replicare esclusivamente per dichiarare la propria soddisfazione o meno.

Devo dire che viene stravolto l'ordine del giorno in base a questo Regolamento, se avremo la forza e la fortuna di poter modificare il Regolamento credo che anche questo sarà un elemento che dovremmo poi prendere in considerazione. Grazie. Prego Consigliere Orsini a lei la parola.

Consigliere Fernando ORSINI

Quindi lo possiamo anche inserire dopo le comunicazioni. Grazie Presidente anche da parte mia un saluto a tutti, a coloro che ci ascoltano, al pubblico presente. La domanda di attualità, io non utilizzerò i 5 minuti perché verte su



un fatto che noi abbiamo appreso una notizia il 27 gennaio 2017, quindi successivamente, come diceva lei, alla data di convocazione della seduta consiliare odierna sul sito locale *Qui Mesagne*, è apparsa una notizia, è stata pubblicata una notizia secondo la quale il Comune di Mesagne avrebbe corrisposto in favore di una o più strutture convenzionate, un importo per rette di ricovero, penso che siano più integrazioni che rette di ricovero, per anziani, uno o più, che addirittura anche successivamente al loro decesso.

Da parte dell'Amministrazione Comunale, a meno che io non sia stato distratto, non ho visto prese di posizioni o di comunicati ufficiali e che, invece, secondo noi questa notizia, stante la rilevanza, la serietà e, ove fossero fondate, rileva anche una certa gravità, è necessario che l'Amministrazione chiarisca ufficialmente il tutto, fornendo a noi ma anche e soprattutto alla cittadinanza, ogni elemento utile per rassicurare e in primo luogo per confermare o smentire questa notizia, quella che ha pubblicato *Qui Mesagne*.

Sulla base di questa brevissima premessa le domande sono tre al Sindaco o se sarà poi qualche altro delegato, noi chiediamo:

- Intanto se risponde al vero la notizia pubblicata dal sito online *Qui Mesagne*;
- In caso affermativo quali iniziative sono state assunte dall'Amministrazione Comunale a tutela degli interessi dell'Ente;
- Se non ritiene, l'Amministrazione Comunale, il Sindaco, per il futuro ed in ogni caso di far predisporre, porre in atto accorgimenti tecnici idonei ad evitare che possano verificarsi come quello di cui si parla nell'articolo di *Qui Mesagne*.

Il riferimento è ad una sorta di banca dati, un flusso di dati che possono andare dai servizi sociali all'ufficio di Stato Civile ma anche all'ufficio tributi, in modo che si possono, al di là del fatto specifico di questa notizia, si possono evitare analoghi episodi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. La risposta il Sindaco. Quindi la parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO – Pompeo MOLFETTA

La notizia è vera ed io ho chiesto agli uffici di rendicontare sugli atti amministrativi che nel caso sono stati messi in atto. il caso è unico per quello che ci è dato di sapere ed è riferito ad una persona ospitata in una RSSA, che è



deceduto nel luglio 2015, per la precisazione il 4 luglio 2015 e per il quale è stata corrisposta la retta per la quota parte spettante al Comune, fino a febbraio 2016. Il 5 aprile 2016, questo è il primo atto che io ho, il responsabile del servizio politiche e solidarietà sociale, dott.ssa Franco, a seguito di verifiche avviate nel mese di marzo 2016 dell'anno scorso, di verifiche relative alle quote di compartecipazione a carico dell'Ente relativamente alle rette di ricovero a favore di anziani ricoverati nelle varie strutture, la dottoressa rileva questa anomalia e la riscontra al soggetto gestore della RSSA, esplicita: *«considerato questo servizio ha liquidato fatture relative all'integrazione delle rette di ricovero fino al mese di febbraio, si chiede di dare immediata giustificazione di quanto emerso, e considerato che nel prospetto delle mensilità collegate alle fatturazioni di merito, risulta che il signore è presente»*. Questo dato lo ribadisce in una nota che invia sempre alla responsabile dell'RSSA l'11/4, cioè, alcuni giorni dopo la dott.ssa Franco reitera l'istanza facendo rilevare che nella fatturazione ultima pervenuta persisteva, che era quella di febbraio 2016, ancora il nome del soggetto deceduto a luglio.

Lo stesso giorno la ditta interessata trasmette la fattura elettronica del 31/3 che alla luce di questa segnalazione ha cancellato dall'elenco degli ospiti il signore deceduto, erroneamente riportato per mero errore materiale. Dice la struttura e riporta il quadro riassuntivo degli ospiti a cui il Comune di Mesagne paga la retta, stralciando la persona deceduta. Due giorni dopo, il 13 aprile, manda una nota in cui riferisce che ha provveduto a sanare l'indebito percepimento della retta per un valore di € 4.360 riconoscendo e ribadendo che si trattava di errore materiale e ha, per un refuso, restituito la somma indebitamente percepita.

Questi sono gli atti amministrativi. Io devo fare anche, ovviamente, menzione che su questa vicenda c'è stata stamattina la visita dei Carabinieri del NAS che hanno, evidentemente, avviato un'indagine di approfondimento su questo tema, le cui conclusioni speriamo di saperle quanto prima per capire se si avvia un procedimento oppure i dati che emergeranno saranno di diversa natura. Io naturalmente su questo non dico niente. Come funziona il fatto? Perché si possono creare queste situazioni? C'è un controllo! Non c'è un controllo! Io penso che non ci sia stato nel tempo un controllo sistematico, giacché il prospetto dei pazienti ricoverati sono trasmessi dall'aziende e non ci sono sistemi di controllo incrociato, informatizzato tra i nostri servizi sociali, il servizio anagrafe e i dati trasmessi.

Questo è quanto mi hanno informalmente fatto rilevare. Alla luce di questa considerazione io ho chiesto alla dott.ssa Franco, che ha preso incarico i servizi sociali dopo che, la fase di riordino a quanto risale? Dicembre 2015, quindi 3



mesi dopo il suo insediamento ha avviato una ricognizione proprio per cercare, sulla base della documentazione finora cartacea acquisita, di verificare la congruità delle spettanze a queste case di riposo ed è un lavoro di monitoraggio che ha avviato sistematicamente su tutte le RSSA che ospitano i nostri pazienti, perchè va fatto una ricognizione puntuale e una verifica anche di congruità economica delle risorse trasmesse, perchè? Perchè al Comune, per esempio, spetta una quota parte del 50% della retta, perchè la retta viene complessivamente pagata la metà dall'ASL, quindi la Regione Puglia, per un'altra metà dovrebbe essere pagata dai pazienti.

La Legge dice che nel caso in cui ci sono pazienti indigenti, in misura compensativa rispetto al quadro economico, alla pensione che uno tiene il Comune integra ma evidentemente nel tempo, mi dicevano, le situazioni reddituali, le condizioni economiche degli ospiti possono mutare. Per cui questo capitolo ha bisogno di essere costantemente aggiornato e monitorato. Noi ad oggi stiamo avviando questo processo e lo stiamo facendo attraverso la faticosa opera di ricognizione cartacea degli atti documentali presenti in ufficio, capite bene che ci vuole un po' di tempo.

Ho chiesto se questa procedura può essere accelerata attraverso l'acquisizione di software informatici che mettano in rete, penso che possano fare. In questa direzione ho dato delle indicazioni ma capite bene che si tratta di colmare un gap. Oggi siamo nella fase di fare questa ricognizione e poi dopo vediamo se questo processo può essere aggiornato attraverso strumenti telematici.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Io non ho difficoltà a dire di essere soddisfatto della risposta del Sindaco, c'ha fatto intendere, capire, comprendere come sono andate le cose. Forse se mi è permesso, ma in punta di piedi, avremmo evitato la domanda di attualità se ci fosse stato da parte dell'Amministrazione Comunale un comunicato successivamente alla pubblicazione della notizia a cui al sito va dato atto anche di aver dato una notizia che poteva e che può interessare e che ha aperto anche quelle problematiche a cui il Sindaco faceva riferimento alla fine della sua risposta.

Dicevo, sono soddisfatto e rilevo però due cose, che intanto la responsabile



ha fatto questa, ha avviato questa attività di controllo è riuscita quantomeno a far emergere almeno un caso e auguriamoci che sia solamente quello ma se non ci fosse stata la lettera della responsabile, non so quale possa essere, se è tutto ascrivibile ad un errore materiale perchè stiamo parlando di sette mesi.

Ora, quando c'è un decesso per quanto riguarda le pensioni, io non voglio dire che si possa arrivare a quello ma l'agenzia delle pompe funebri prenda il libretto di pensione e lo consegna allo stato civile. Cioè, così, sommessamente io mi permetto di dire al Sindaco, non che lo debba fare lui ma agli uffici, possono fare una lettera circolare a tutte le strutture dove noi integriamo, di dire: nel momento in cui, loro sanno quando un ospite muore, quando c'è un decesso, in quel momento che informassero sia l'ASL ma comunque l'ASL se la vede per conto suo, sia il Comune. Questa è la prima attività da fare, da immettere, da immagazzinare in quei dati e penso che così potremmo evitare che ci siano altre cose.

Però bisognerebbe, non lo dico naturalmente al Sindaco perchè non è un attività prettamente politica ma amministrativa, mi pare che se è un caso va bene ma se sono più casi si può verificare e poi, certo, attendiamo le risultanze di questa indagine, vediamo poi come va a finire, sulle quali penso che nessuno si possa sentire di poter esprimere nessuna valutazione. Vedremo i Carabinieri che cosa o comunque la Magistratura che cosa accerterà e dopo eventualmente ci risentiremo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Diamo atto che è arrivato il Consigliere Pastore. Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Io in apertura vorrei rivolgere un pensiero alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto e dalla neve e dalle vittime degli ultimi tragici accadimenti, le vittime della valanga di Rigopiano e quelli dell'elicottero del 118 precipitato.

Noi non ci rendiamo conto della gravità dell'accaduto, di come tanti nuclei famigliari sono rimasti per giorni senza energia elettrica, di coloro che oggi non hanno più niente, nemmeno le piccole cose. del dramma degli animali morti di fame e di stenti e degli anziani insofferenti. È difficile restare indifferenti con il pensiero che tante gente in quei luoghi non ha più niente e sta tanto soffrendo.

Un ringraziamento lo rivolgiamo alle Forze dell'Ordine, ai volontari, ai pompieri, alla Protezione Civile, tutti impegnati in questa grande opera di sostegno e di soccorso. Io vorrei che ci mettiamo in piedi un attimo per un minuto di silenzio in ricordo delle vittime.

[Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento]

PRESIDENTE

Il nostro pensiero va anche alla famiglia di Giulio Reggeni, ad un anno della sua scomparsa, non si riesce ancora a comprendere le ragioni, i fatti e le circostanze di un simile accadimento, non si comprende ancora la verità. Speriamo che gli inquirenti riescano a sbrogliare questa difficile matassa e venire a capo di una vicenda incredibile, tanto drammatica per restituire un minimo di serenità alla famiglia e agli amici.

Adesso vi devo dare lettura di un appello che è stato rivolto dalle associazioni LIBERA, Avviso Pubblico; LEGAMBIENTE; e da tutti i sindacati CGIL, CISL E UIL, inviata ai capigruppo di Senato e Camera, alle varie forze politiche, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Repubblica e ai Presidenti delle Commissioni antimafia Giustizia e Affari istituzionali. C'è stato chiesto di diffondere questo appello attraverso i nostri canali di comunicazione e volentieri lo facciamo. Questo è il testo: *«approvare le misure riguardanti gli amministratori locali minacciati ed intimiditi, le modifiche alla normativa in materia di beni ed aziende confiscate alla mafia, la riforma della prescrizione dei*



processi, le misure di contrasto alla criminalità nel settore del gioco di azzardo e quella a favorire i testimoni di giustizia, riconoscere ufficialmente il 21 marzo come giornata nazionale della Memoria in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Si tratta di progetti di Legge, per molti dei quali l'iter è già in uno stato avanzato di discussione e in attesa di approvazione. Con l'approssimarsi della fine della legislatura approvare questi provvedimenti sarebbe un modo concreto per rafforzare la prevenzione e il contrasto alle mafie e dalla corruzione, nonché una via per accrescere la credibilità delle istituzioni verso i cittadini. Si eviterebbe di disperdere, inoltre, l'importante lavoro svolto durante questa legislatura dalle Camere e dal Senato, proprio mentre assistiamo ad una pericolosa presenza dei mafiosi e dei corrotti nella vita politica ed economica del paese, con danni ingenti per la democrazia e lo sviluppo dell'Italia. LIBERA, Avviso Pubblico; Legambiente e i sindacati si rendono disponibili ad ogni forma di collaborazione possibile con le altre associazioni o realtà, lasciando aperta la possibilità di sostenere e sottoscrivere l'appello a tutti coloro che hanno a cuore il raggiungimento di questi obiettivi». Questo era l'appello di cui parlavo.

Infine, l'ultima notizia, vorrei formulare i nostri migliori auguri al dott. Francesco Mingolla per l'elezione a Consigliere Provinciale, augurandogli un proficuo lavoro nell'interesse del territorio con un occhio di riguardo, speriamo, verso la nostra città. Anche la delega ricevuta ai servizi sociali rappresenta un importante incarico verso una materia così delicata in un territorio fortemente segnato da disagi sociali ma con tanta voglia di riscatto. A lui, quindi, gli auguri di buon lavoro da tutto il Consiglio Comunale.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

itorio *amentata e* ac bdire brevissime cose, la prima vorrei rammentare a tutti i Consiglieri Comunali di completare il deposito della documentazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs. del 14 giugno 2016, riguardo all'Amministrazione trasparente, consegnando in segreteria, con cortese urgenza, la dichiarazione dei redditi p il modello CUD per l'anno d'imposta 2015 così come il sollecitatovi con nota del 13 settembre del 2016.

Detto questo, vorrei informare un attimo il Consiglio Comunale che in data 15 settembre si è riunito nuovamente il tavolo tecnico istituito dal Consiglio Comunale precedente, finalizzato all'analisi all'approfondimento delle questioni riguardanti il futuro dell'ospedale mesagnese, il nostro nosocomio e che la Regione intende trasformare in PTA. È stato demandato all'unanimità da tutto il consesso del tavolo tecnico, (...) alla redazione di un progetto, che dopo aver raccolto le istanze delle comitato SOS San Camillo, del Documento del Partito Democratico presentato in Consiglio qualche mese fa, sta procedendo ad elaborare una bozza progettuale da mostrare al Presidente Emiliano e all'ASL, al fine di poter realizzare un protocollo d'intesa al fine di rendere il nostro nosocomio degno ancora di questo nome ma mantenere un livello di eccellenza ancora elevato.

Se vi saranno delle novità io insisterò presso (..) con il prof. Distanti di vederci quanto prima e presentare questa bozza progettuale e procedere con le fasi successive. Alla fine delle mie comunicazioni vorrei rivolgere un saluto e un ringraziamento al nostro concittadino Carlo Molfetta, oro olimpico a Londra 2012, da quanto si è appreso sulla stampa ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica, quindi dedicarsi ai giovani, all'insegnamento dell'arte del taekwondo e i valori dello sport. Quindi, rivolgiamo un sentito ringraziamento per quanto fatto in questo campo, augurandogli le stesse fortune. Io avrei concluso. Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Non vi sono comunicazione da parte del Sindaco.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

È pervenuta un'istanza da parte del Consigliere Orsini riguardo una comunicazione che intende rendere. Prego Consigliere.

Consigliere Fernando ORSINI

Una comunicazione a cui tengo tanto. Come è tutti noto recentemente la Corte Costituzionale con una innovativa sentenza, almeno per quanto riguarda il nostro paese, depositata alla fine del 2016, ha dichiarato la illegittimità costituzionale della normativa desumibile da un'interpretazione sistematica di alcuni articoli del Codice Civile, che naturalmente ometto di citare e quelli anche di natura regolamentare relativi all'ordinamento dello Stato Civile, nella parte in cui non consente ai coniugi, di comune accordo, e di trasmettere ai figli al momento della nascita anche il cognome materno.

In via consequenziale la consulta ha anche dichiarato la illegittimità costituzionale di quell'altra norma, sempre del Codice Civile, nella parte in cui non consenta ai genitori, di comune accordo, di trasmettere al figlio, al momento della nascita, anche il cognome materno e della disposizione che riguarda in caso di adozione. Quindi ha esteso, da una prima gruppo di illegittimità costituzionale poi ha fatto derivare come il nostro ordinamento anche quest'atto.

Stante la decisione della Corte, viene definitivamente espunta dall'ordinamento la preclusione della possibilità di attribuire ai figli, al momento della nascita, di comune accordo, anche il cognome materno. Secondo il nostro ordinamento l'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale immediata, per cui in attuazione della pronuncia, sostanzialmente innovativa della disciplina della materia di che trattasi, l'ufficiale dello stato civile dovrà raccogliere la richiesta dei genitori che, di comune accordo, intendono attribuire il doppio cognome, paterno e materno, al momento della nascita o al momento dell'adozione dei propri figli. Non vi è dubbio che è stimolato dai Giudici costituzionali, il progresso sociale del paese su una questione che non è soltanto anagrafica ma investe ambiti come l'uguaglianza delle persone, la pari dignità fra uomo e donna e la difesa del diritto all'identità personale, ha fatto un gigantesco passo in avanti e ciò nonostante l'indolenza del Parlamento, chiamato dalla stessa Corte ad un



indifferibile intervento legislativo destinato a disciplinare organicamente la materia secondo criteri finalmente consoni al principio di parità. Faceva parte anche di quel blocco di Legge cui il Presidente faceva poco fa riferimento. Ora, per rimanere al nostro ambito, poco più di una settimana fa, il Ministero dell'Interno, tramite la Prefettura, non so se il Sindaco ha avuto occasione di vederla, richiamando la pronuncia della consulta, con la circolare n. 1 del 2017, ha impartito ai Comuni le opportune direttive, sollecitando i Sindaci a fare in modo che gli uffici di Stato Civile accolgono senza indugio le richieste dei genitori che di comune accordo intendono attribuire ai figli il doppio cognome al momento della nascita o a quello dell'adozione. La sollecita applicazione di tali principi scardina il retaggio di una concezione patriarcale della famiglia, la quale affonda le proprie radici nel diritto di famiglia romanistico ed una tramontana potestà maritale non più coerente con i principi dell'ordinamento e con il valore costituzionale tra uomini e donne.

Ora, al di là degli aspetti prettamente burocratici demandati al nostro ufficio di stato civile che sicuramente saranno scrupolosamente osservati come sempre, questa mia comunicazione intende sollecitare l'Amministrazione, come è avvenuto anche per la dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti, a voler pubblicizzare al massimo, con inserimento di (..) sul sito istituzionale, l'affissione di manifesti murali e comunque con ogni altra modalità che sarà ritenuta più opportuna, i provvedimenti rivenienti dalla decisione della Corte Costituzionale, facendo comprendere ai cittadini, nel modo più chiaro possibile, che i genitori che vogliono attribuire ai propri figli il doppio cognome, paterno e materno, al momento della nascita o al momento dell'adozione, sempre che ci sia accordo tra loro, d'ora in poi lo possono fare senza alcun intoppo burocratico. Naturalmente la Corte si è anche preoccupata di evidenziare che in assenza dell'accordo dei genitori residua la generale previsione dell'attribuzione del cognome paterno, in attesa di quell'indifferibile provvedimento, intervento legislativo poi faceva riferimento nella stessa sentenza la Corte e che, ahimè, dopo tanti anni l'Italia è uno dei pochissimi paesi che non ha questo provvedimento.

Mi rendo conto, ma questo è un'altra storia, che si potrebbero creare e anche qui dovrebbe intervenire poi il Parlamento, perchè i ragazzi di future generazioni potrebbero avere più cognomi e quindi non solo il doppio cognome. Ma, ripeto, questa è un'altra storia. Questo ci tenevo a comunicare e soprattutto ad invitare l'Amministrazione Comunale a fare quest'opera di pubblicizzazione come abbiamo fatto in altre circostanze.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Adesso possiamo passare al quarto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione del Documento Strategico del Commercio ai sensi della L.R. n. 24/2015.

PRESIDENTE

Prima di concedere la parola all'oratore consentitemi di rivolgere poche parole e qualche ringraziamento su questo importante atto che oggi portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale e all'approvazione, spero, regolamentando un settore nevralgico della nostra economia e del nostro territorio, attraverso l'adozione di strumenti generali con cui si organizza e si coordina l'intero comparto commerciale e produttivo del territorio comunale.

Durante la scorsa legislatura, con la delibera 33 del 2012, è stato approvato un atto con cui si affidava alla ditta Innovata di Brindisi, il cui rappresentante è il dott. Giuseppe Marchionna, la collaborazione per lo studio e per la redazione di un sistema integrato di pianificazione urbanistica e commerciale per un armonico sviluppo della rete distributiva di vendita nel nostro territorio per la redazione di un piano commerciale comprensivo del Regolamento per le aree pubbliche.

Con la delibera n. 30 del 2013, sempre di Giunta, è stato approvato e sottoscritto l'accordo di collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e la ditta Innovata per la redazione del piano, il cui lavoro, poi, è stato consegnato verso la fine del 2013. Con il piano così redatto e impostato l'ufficio, coordinato dalla dott.ssa Lucia Baldassarre, ha proseguito il lavoro, integrando e soprattutto aggiornando il piano con le modifiche normative nel frattempo emanate, con un atto e con un lavoro di studio e coordinamento fino alla L. R. del 24/2015, il cosiddetto Codice del Commercio, che disciplina integralmente la materia e dal quale ci siamo uniformati totalmente. Quindi, un ringraziamento lo rivolgiamo al dott. Giuseppe Marchionna per il lavoro svolto per la città di Mesagne, all'ufficio attività produttive e alla dott.ssa Lucia Baldassarre per il prezioso lavoro di integrazione e di aggiornamento effettuato con impegno e dedizione.

Questo argomento è stato portato all'attenzione delle associazioni sindacali che l'hanno discusso e condiviso e alla discussione della prima e seconda Commissione Consiliare del nostro Comune del 19 dicembre 2016 e del 4 e 23 gennaio 2017. Dico, inoltre, che questa mattina è pervenuta una nota da parte dell'ufficio dalla dott.ssa Baldassarre, in cui ci siamo accorti di un piccolo refuso. Io ne ho parlato ai capigruppo, nel senso che, senza emendare il provvedimento siamo d'accordo nel ritenere che sia a pagina 40 che a pagina



100, quando parla dei mercatini straordinari, è stata riportata erroneamente lo svolgimento solo in piazza dei Commestibili ma la stessa è da intendersi in tutte le piazze del centro storico così come richiesto da entrambi le Commissioni di cui ho avuto anche la conferma da parte dei commissari. Ciò detto, passo subito la parola al relatore, che mi sembra sia l'Assessore alle attività produttive, Marotta, al quale passo la parola.

Assessore MAROTTA

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Mi associo anch'io con il Presidente nel voler ringraziare il dott. Marchionna, la dott.ssa Lucia Baldassarre, responsabile dell'area sviluppo economico, nonché i due Presidenti di Commissione, prima e seconda, nelle persone di Omar Ture e di Gino Vizzino, nonché tutti i Consiglieri componenti entrambe le Commissioni.

Faccio un breve excursus del vecchio piano commerciale. Il vecchio piano commerciale è stato approvato nel lontano '94 e l'attenzione era concentrata solo sui concetti: tipologia di superficie; orari, etc. e non sulle potenzialità del territorio. Da allora sono accadute molte cose e a tutti ben note, complice il primo D.Lgs. 114/98 il cosiddetto Decreto Bersani, con le liberalizzazioni delle attività commerciali e poi la revisione del titolo quinto della Costituzione con l'attribuzione alla Regione del potere legislativo tra le materie proprio su quella commerciale.

La Regione Puglia recentemente, nell'aprile 2015, con Legge Regionale 24, il cosiddetto Codice del Commercio, con la quale ha disciplinato l'esercizio delle attività commerciali e ha, tra l'altro, abrogato la L.R. n. 11 dell'1 agosto 2003, disponendo, all'art. 64, la permanenza dei Regolamenti attuativi della norma abrogata in quanto applicabile. Parlare di commercio è ovviamente riduttivo, poiché al settore commercio appartengono altri filoni assai notevoli come, per esempio, i pubblici esercizi, le rivendite di giornali, i distributori di benzina. La disciplina regionale riveste il ruolo di strumento per il conseguimento di un disegno, di una strategia che integrando quale volano tutte le componenti pubbliche e private, inneschi un circolo vizioso di valorizzazione del territorio e delle infrastrutture ivi collegate.

Il presente documento strategico del commercio è costituito da più provvedimenti che sono tra loro coordinati e costituiscono gli strumenti generali con i quali si organizza l'intero comparto commerciale nel territorio comunale e cioè:

- il commercio in sede fissa;
- il commercio su area pubblica;



- le rivendite di giornali e riviste;
- somministrazione di alimenti e bevande;
- il distretto urbano del commercio, il cosiddetto DUC;
- gli impianti di distributore carburanti.

Per quanto riguarda il commercio su aree pubbliche sono state definiti gli ambiti di intervento per lo sviluppo dello stesso che comprendono l'istituzione di nuove aree mercatali e devo dire che a pagina (se avete il documento potete anche vedere), abbiamo istituito in più punti del territorio dei mercatini ortofrutticoli, uno in viale Indipendenza, angolo via San Lorenzo, con un numero di posteggi pari a 4; un altro in via Estilo, angolo via Panareo, con 10 posteggi; un altro in Piazza Caduti di via Damelio, con un numero di posteggi pari sempre a 10; un altro in Piazza Volpe, con numero di posteggi pari ad 8; un altro in via Salvo D'Acquisto con un numero di posteggi sempre pari ad 8. Abbiamo voluto istituire questi mercatini giornalieri e rionali perchè ci siamo accorti che sul territorio vi è un fenomeno che sicuramente va ridotto se non debellato del tutto, che è quello dell'ambulante selvaggio e quindi abbiamo pensato, attraverso l'istituzione di questi mercatini rionali giornalieri, se non altro ridurre questo fenomeno. Questo per quanto riguarda l'istituzione di nuove aree mercatali.

Poi abbiamo anche pensato alle postazioni isolate fisse e a delle serie settoriali. Questo è un altro aspetto molto importante sia dei settoriali che si svolgeranno, sono periodiche, tutte nel nostro centro storico e tutte nelle piazze bellissime che abbiamo nel nostro cuore pulsante. Questo lo abbiamo fatto perchè almeno cerchiamo di destagionalizzare il turismo. Cioè, pensando di fare queste fiere tematiche, tipo il mercatino dell'antiquariato, il mercatino dei fiori, possiamo far venir nel nostro centro storico un po' di gente, in periodi diversi dell'anno, nei mesi estivi. Vi è anche il trasferimento di alcuni posteggi. Uno di questi è quello che vi è nella Piazza Porta Grande e poi si è provveduto anche alle dimensioni, a numerare a mettere le dimensioni su tali posteggi. Il documento strategico del commercio è stato esaminato più volte dalle organizzazioni di categoria. L'ultima volta nella giornata del 24 novembre 2016, che hanno espresso parere favorevole. È stato esaminato e ringrazio nuovamente, la Commissione Comunale programmazione e sviluppo economico congiunta con la Commissione uso e assetto del territorio, il 19 dicembre e il 4 gennaio del 2017.

Un'altra per aver accolto alcuni emendamenti da alcuni componenti delle due Commissioni. Tale documento contiene un'analisi dello stato del commercio, comprendente una quantificazione del fenomeno commerciale e la mappatura della possibilità di insediamento di strutture commerciali e di



distributore di carburante, delle relative condizioni normative e requisiti, di insediamento previste dagli strumenti urbanistici vigenti. Una valutazione dei problemi del commercio, con riferimento alle diverse tipologie di attività e dell'adeguatezza delle previsioni di insediamento di media struttura di vendita. Parlo delle strutture medie di vendita M1, M2, M3. L'individuazione delle aree da sottoporre ad incentivi, a possibili incentivi, tale aree sono state individuate dal distretto urbano del commercio cosiddetto DUC e coincidono in larga parte, se non totalmente, con il nostro centro storico.

Un patrimonio di pianificazione e di programmazione di fondamentale importanza per il commercio e per l'economia mesagnese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Marotta. Apriamo il dibattito. Chi chiede di intervenire? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Grazie Presidente. Saluto tutti anch'io, ritengo doveroso intervenire per primo sull'argomento appena rappresentato dall'Assessore alle attività produttive perchè ritengo che questo che stiamo discutendo oggi sia un argomento trasversale rispetto alle sensibilità politiche. Nel senso che, il documento strategico del commercio costituisce uno degli elementi di pianificazione economico - finanziaria più importante degli Enti Locali, insieme a quello strategico locale. Quindi, il lavoro realizzato è stato un lavoro faticoso, che affonda le sue ragioni già all'indomani dell'approvazione della Legge Bersani. Un lavoro eccellente, il cui merito va scritto sulle spalle e sulle responsabilità di molti, perchè ha visto interagire nel tempo le diverse Amministrazioni che si sono susseguite insieme alla struttura tecnica innanzitutto, quindi al coordinamento importante svolto dalla dott.ssa Baldassarre.

Un lavoro in itinere perchè ha dovuto subire nel tempo numero modifiche in corso d'opera, perchè nasceva sull'esigenza rappresentata dalla Legge quadro sui distretti urbani del commercio di dotare il nostro Comune, rientrate nei parametri abitativi previsti dalle Legge Regionale sull'istituzione del distretto urbano del commercio, nella possibilità di proporsi come ente attuatore, protagonista insieme all'associazione di rappresentanza degli operatori commerciali e dei consumatori e quindi dei cittadini avventori consumatori, di uno strumento di riqualificazione e miglioramento della proposta commerciale. Evidentemente individuando un area precisa, definita, nella quale intervenire



con poderose iniziative di carattere qualitativo in termini finanziari per il rinnovamento delle strutture di funzionamento ma non solo, in termini di arredo urbano, di parcheggi e di altre iniziative di qualificazione di quel contesto urbano nel quale si individuavano, insieme alle associazioni tutte quante, la necessità di intervenire per riqualificare. Rendere attrattivo un contesto nel quale evidentemente più operatori insistevano con proposte commerciali integrative e quindi far diventare quella polarità attrattiva rispetto al consumo interno e anche al consumo esterno.

Dal distretto urbano del commercio partiva non la scelta di un tecnico capace, valoroso di nome Marchionna, al quale va il nostro ringraziamento ma noi abbiamo scelto non la persona, abbiamo scelto in quanto obbligati i CAT, che era la struttura operativa tecnica che la Legge Regionale indirizzava come unica espressione di sostegno nei confronti dell'Amministrazione Comunale. Quindi la scelta è stata una scelta tecnica. Siamo stati lungimiranti nel scegliere i CAT innovate, Confcommercio, semplicemente perchè il tempo ha dato ragione ad una bontà della scelta perchè poi Giuseppe Marchionna è diventato consulente della Regione Puglia, ancora oggi è consulente della Regione Puglia, quindi sarà tra i soggetti che valuteranno le nostre proposte dal punto di vista delle attività commerciali. Un lavoro importantissimo che ovviamente il tecnico ha sviluppato sulla base delle indicazioni politiche che sono venute da chi ha gestito le sorti di questo Comune negli anni, dal '94 in poi, perchè purtroppo ci sono voluti 30 anni per arrivare ad un nuovo piano commerciale. 30 anni e tante novità che l'Assessore puntualmente richiamava dal Decreto di liberalizzazione Bersani, alla riforma dell'articolo quinto della Costituzione laddove assegnava alla Regione le competenze per il commercio, fino ad arrivare all'indirizzo comunitario della (...) che obbliga il Comune, ad adeguarsi dal punto di vista normativo delle loro decisioni, alla liberalizzazione spinta.

Per moti aspetti l'attività commerciali è liberata completamente senza vincoli e senza laccioli. Oggi con lo strumento che ci apprestiamo ad approvare, noi ovviamente siamo tra coloro i quali siamo tra i fautori della necessità di arrivare rapidamente all'approvazione per mettere l'ufficio nella condizione di dotarsi di uno strumento che semplifica le procedure, perchè questo è l'altro aspetto importante che va evidentemente valorizzato, la semplificazione delle procedure alleggerisce di oneri burocratici gli operatori commerciali che intendono intraprendere. Quindi, da questo punto di vista scontiamo una premessa, che è la premessa importante che è quello che si libera la procedura di rilascio delle autorizzazioni, a seconda delle situazioni, in alcune, laddove è necessario, la scia è sufficiente per intraprendere.



Il documento strategico fa, evidentemente, un'analisi puntuale su quella che è la densità abitativa della popolazione di quest'area e quali sono evidentemente nel tempo i dati relativi all'incontro tra domanda e offerta commerciale. Chi ha avuto modo di leggere l'importante volume, anche dal punto di vista del peso, è un lavoro importante eseguito che ci consente anche di avere contezza di quelle che sono le dinamiche che hanno segnato l'attività del commercio nel nostro Comune.

Io voglio, intanto ringrazio i componenti della Commissione perchè hanno con noi condiviso l'importanza dello strumento e anche la qualità del lavoro. L'approccio che c'è stato è un approccio costruttivo, c'è stato uno stimolo a migliorare lo strumento e arricchirlo di spunti riflessivi sui quali evidentemente si sono trovate anche delle soluzioni condivise che hanno migliorato un documento già per sé importante dal punto di vista degli spunti in evoluzione che rappresenta. È un punto di partenza non un punto di arrivo perchè offre una serie di spunti di iniziativa che vanno condivise con le associazioni. Il progetto d'insieme è un progetto includente dal punto di vista dell'attività che deve essere sviluppata e in riferimento al distretto urbano del commercio, nel quale la partecipazione delle parti sociali è obbligata, quindi c'è un vincolo partecipativo legislativo, c'è proprio la voglia di riscoprire le iniziative delle parti sociali in un percorso che si deve necessariamente arricchire di quel contributo qualitativo che può venire soltanto da chi è conoscitore dei temi, degli argomenti, dei problemi e anche delle difficoltà e chi può solo aiutare, chi deve amministrare la cosa pubblica ad individuare, proporre soluzioni migliorative più avanzate possibili rispetto al problema.

Quindi, da questo punto di vista è una sfida che l'Amministrazione deve accettare, proponendosi in termini di ascolto e di continua rielaborazione di una proposta organica complessiva che deve vedere protagonisti di un settore particolarmente in difficoltà come è in difficoltà il sistema economico complessivo non solo di Mesagne ma del paese Italia in tutta la sua interezza. Un grande lavoro è stato fatto rispetto al fabbisogno. Da questo punto di vista va sottolineato che se noi ci fossimo fermati ad una valutazione sulle possibilità, sui parametri corrispondenti alla popolazione residente, non ci sarebbe stata possibilità alcuna di ampliare le possibilità di insediamento di medie strutture sia M1 che M2 che M3, per i non esperti bisogna spiegare che si tratta che la M1 e la M2 e la M3 sta per la dimensione dell'investimento, quindi corrisponde un certo numero di metri quadrati alla dimensione della struttura. Se non si fosse fatto un lavoro importante e da questo punto di vista l'ufficio e il CAT sono stati lodevoli, di considerare il distretto dei consumatori di questo ambito, non saremmo potuti andare al di sopra e al di là dei



parametri delle presenze già attive nella nostra città, perchè abbiamo livelli massimi superiori ad altri ambiti. Nella Provincia di Brindisi assolutamente superiori, in Puglia superiori in taluni ambiti, in Provincia di Brindisi il nostro Comune è quello che valutato di per sé rappresentava gli indici maggiori rispetto alla presenza di strutture commerciali di medie dimensioni.

Quindi, un lavoro importante perchè, ovviamente, la presenza della grande distribuzione nel nostro territorio ha consentito di fare una valutazione più complessiva sui Comuni limitrofi e nello studio troviamo puntualmente i riferimenti anche rispetto agli avventori e quindi ai consumatori che giustificano la nuova pianificazione e la nuova proiezione che ci consentano di guardare ad una prospettiva in termini di crescita e non di conservazione. Da questo punto di vista un fatto importante è stato ascrivibile a merito di un lavoro d'insieme che è stato il frutto di un protagonismo delle associazioni che hanno suggerito soluzioni avanzate. L'altro aspetto importantissimo, ovviamente, è quello del DUC, del Distretto Urbano del Commercio. Il Distretto Urbano del Commercio è stato concepito nell'ideazione iniziale dal punto di vista dell'aggregazione necessaria, tra operatori commerciali, in difesa e a sostegno di un'attività in difficoltà, quale migliore aggregazione da sostenere, poteva essere se non il centro storico, perchè noi abbiamo bisogno di una ripopolazione demografica del centro storico ma anche di un sostegno adeguato a tutte le attività commerciali nel centro storico che purtroppo alle prese con una crisi stringente rischiano di abbandonarlo definitivamente al proprio destino.

Ovviamente il DUC non sarà drammaturgico, nel senso che non risolverà da solo i problemi delle attività commerciali nel centro storico ma offre, intanto, la possibilità di fare sistema. Offre, intanto la possibilità di studiare insieme oltre ad analizzare soluzioni possibili. Ci mette nella condizione finalmente di aggredire, disponendone di dotazioni finanziarie pubbliche ma anche private, si auspica, in direzione di quelle che sono le criticità che segnano paurosamente una difficoltà lavorativa. Mi riferisco ai parcheggi di servizio al centro storico; mi riferisco all'arredo urbano che deve necessariamente sostenere in modo adeguato l'attrattività delle nostre strutture commerciali del centro storico. L'attività di somministrazione di alimenti e bevande è stata ben inquadrata nel campo della normativa vigente, quindi liberalizzazione, così come è previsto dalla Legge, con una limitazione importante, significativa all'interno del distretto urbano del commercio. Quindi, si liberalizza nel rispetto della Legge ma ci sono delle limitazioni importanti che l'Amministrazione potrà tenere in ben considerazione all'interno dell'area del distretto urbano del commercio e che è esattamente il centro storico, via Marconi, via Latiano, via Tenente (...) e



via Roma e via Generale Antonio Falcone, così non ne dimentichiamo nessuna. Questo è il distretto urbano del commercio così come è stato immaginato oggi. È ovvio che altre aree, polarità commerciali di Mesagne meritano di essere attenzionate e sostenute. Con i bandi nuovi, perchè il distretto urbano del commercio è stato immaginato in previsione di un bando che dovrà essere emesso. Con i bandi nuovi noi possiamo accedere a finanziamenti che nella vecchia legislazione erano commisurati al massimo ad € 100.000, per la densità abitativa Comune di Mesagne. Adesso, ovviamente, con il nuovo bando vedremo quali saranno le risorse finalizzate, noi a tutte quelle vorremmo attingere.

Siamo certi che saremo pronti, perchè l'approvazione del piano strategico di stasera ci consentirà di essere pronti, a bando aperto, a partecipare, semmai sarà a sportello, immediatamente all'apertura del bando. Non dovremmo registrare ritardi di nessuna natura ma noi vogliamo esserci in questo bando, perchè risorse a questo territorio necessitano e risorse, non possono essere solo quelle private, quello pubblico di questo Ente ma devono essere necessariamente risorse più generali che possono venire dalle misure di sostegno. L'Assessore diceva: il lavoro svolto è un lavoro che tiene conto delle necessità rappresentate dalle associazioni degli operatori del settore commercio, quindi: fiere monotematiche; che è importante, perchè noi non solo dal punto di vista turistico ma anche per riqualificare la proposta commerciale del nostro centro storico, anche qui, tutto il centro storico, nessuna piazza esclusa. Per il resto ci sono le due questioni sulle quali noi non possiamo avere nessun tipo di incidenza, liberalizzazione delle (...) se si può aprire dove si vuole senza nessun tipo di autorizzazione e quindi da questo punto di vista è sufficiente solo una scia laddove (...).

Si può chiedere, purtroppo si sta chiudendo perchè si legge poco purtroppo oppure si legge su altri mezzi che sono i mezzi informatici rispetto ai quali, purtroppo, l'evoluzione segna una riconversione anche da questo punto di vista dell'attività di apprendimento. Anche sui carburanti, la disciplina è ben chiara ed è nota a tutti. C'è ancora qualche criticità che magari io solleverei dal punto di vista dell'attenzione. Insomma, il nostro centro cittadino deve essere messo in sicurezza anche da questo punto di vista. Una valutazione puntuale sulle criticità presenti non guasterebbe. Un monitoraggio costante e continuo per evitare che le cose accadono prima ancora che si sia intervenuti. Queste sono tante pagine, un lavoro importante, 134 pagine di studio e di approfondimenti, di analisi, di confronti realizzati prima tra l'Amministrazione e le associazioni, poi in Commissione, nell'Amministrazione, nelle diverse Giunte che hanno elaborato. Arriviamo finalmente alla conclusione di un'attività ricognitiva di



studio e di proposizione importantissima. Però ribadisco, nelle mie conclusioni, non è un punto di arrivo, non deve essere un punto di arrivo ma deve un punto di partenza per nuovi protagonismi nel rispetto della Legge, sapendo, ovviamente, che stiamo impegnandoci in un settore complicato, in un tempo di trasformazione importanti, significative in un contesto di crisi generale. Non c'ajuta il contesto generale ma noi dobbiamo essere fantasiosi, come nel nostro costume. Io credo che da questo punto di vista sia, la Giunta, l'Assessore, il Sindaco saranno attori principali del protagonismo da sviluppare ma non mancherà, come non è mancato nelle Commissioni, il contributo dell'opposizione a fare in modo che si possa corrispondere al meglio ai desiderati di un economia in difficoltà e di operatori che evidentemente cercano i sbarcare il lunario in una condizione di grandissima difficoltà.

Grazie a tutti. Per quanto riguarda mi riguarda voglio ringraziare l'Assessore, il Sindaco e anche i componenti delle Commissioni, innanzitutto l'opposizione, che anche se a volte abdicando ad un ruolo di proposizione potrebbe svolgere la sua attività strumentalmente ostacolando il percorso delle cose e ci si è resi conto, invece, che queste occasioni devono dimostrare la maturità di una classe politica dirigente chiamata a svolgere funzioni di rappresentanza di qualità. Da questo punto di vista credo che il lavoro che è stato fatto è un lavoro egregio, eccellente dal punto di vista del contenuto tecnico ma anche politicamente rilevante. Approfito, chiudendo, per esprimere il mio apprezzamento personale per il successo elettorale alla consultazione provinciale del nostro Consigliere Comunale di Mesagne, Mingolla. Ovviamente dalla Provincia ci aspettiamo, riformata o meno, delle risposte che Mesagne merita e non abbiamo alcun dubbio che le avremo tutte quante grazie anche al contributo e all'iniziativa del nostro Consigliere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Chi chiede di intervenire? Consigliere Orsini. Prego Consigliere.

Consigliere Fernando ORSINI

Grazie Presidente. Questo intervento, l'ultima parte dell'intervento del Consigliere, Presidente di Commissione Vizzino mi sollecita e dirò poi, alla fine del mio intervento qualcosa su quel punto, punto finale che lui ha trattato. Questa è la dimostrazione che quando gli argomenti vengono sviscerati nelle



Commissioni, io stesso, anche per l'argomento successivo ho fatto sempre riferimento al ruolo che hanno le Commissioni, che oggi è preponderante rispetto allo stesso Consiglio Comunale, perchè noi oggi, diciamocela tutta, il è si il documento strategico ma avevamo e siamo obbligati dalla Legge a trattare l'argomento successivo perchè il primo febbraio, entro il primo febbraio va approvato quel Regolamento. Quindi, un interrogativo che dobbiamo porci tutti sul ruolo che hanno i Consigli Comunali, ormai svuotati di qualsiasi competenza o comunque delle competenze che prevede il 267, che sono veramente limitati. Allora se viene meno aspetti politici e discussione di carattere politico, il Consiglio Comunale alla fine poi si riduce a ben poco.

Ecco perchè io ho sempre sollecitato, anche quando mi trovavo al banco della Presidenza, di far lavorare le Commissioni e io penso che in questo argomento le Commissioni, mi sono permesso di correggere l'Assessore, ho detto c'era anche un ulteriore Commissione e poteva essere anche qualche altro giorno in più, però comprendiamo che c'è anche un discorso di corrispondere alle attese da parte della cittadinanza e quindi ci siamo fatti carico, come diceva pocanzi e su questo do atto al Presidente della Commissione, ci siamo fatti carico di approvare questo, di discutere e di entrare nel merito di questo documento nel modo che dovrebbe essere, che la politica dovrebbe fare sempre. Poi ripeterò, più tardi, alla fine del mio intervento, qualche considerazione più prettamente di carattere politico. Il Consigliere Pastore che faceva parte della prima Commissione perchè l'abbiamo trattato congiuntamente ma anche altri colleghi Consiglieri, siamo entrati nel merito degli emendamenti e diciamo che è un documento, io sugli aspetti prettamente tecnici non mi soffermo, su qualcuno si è soffermato il Consigliere Vizzino, su qualche altro l'Assessore Marotta. Ma, insomma, noi oggi arriviamo a dare uno strumento che in un certo senso era atteso, perchè è uno strumento a cui hanno partecipato 17 associazioni di categoria, che riviene ormai, l'atto amministrativo ultimo è quello della Giunta Scoditti del 2012 e del 2013 ma anche prima, le Amministrazioni precedenti si erano fatti carico di questo documento.

Arriviamo, io dico con un certo ritardo, anche e non solo per nostra responsabilità ma anche per responsabilità. Diciamo che è un settore che è stato in continua evoluzione. Io ho, grazie anche alla dott.ssa Baldassarre che mi ha fornito copia, le linee guida della Regione sul distretto urbano sono solamente mi pare di ottobre/novembre e quindi, diciamo, una materia di cui facevano parte diversi provvedimenti. C'è il Regolamento del 2011, poi il Codice del Commercio, gli articoli 12 e 13, che sono quelli su cui è incentrato, io non ripeterò, come disegnano dal punto di vista strategico quale dovrebbe essere sul territorio la mappatura, le criticità, gli elementi positivi, quelli da modificare



e soprattutto quello che c'è, perchè il piano, come tutti i piani, possono avere elementi positivi ma anche a loro interno e io ne tratterò due, due limiti che io intravedo in questo documento.

Il primo che potrebbe essere, siccome è datato, noi parliamo di dati riferiti, quando ha lavorato la ditta incaricata, 2013 ma addirittura poteva essere qualche dato riferito ad anni precedenti e se noi oggi ci troviamo qualche elemento di correzione è stato apportato, è stato anche grazie all'ufficio che ha avuto il compito di adeguare, aggiornare nei limiti e per le competenze che l'ufficio aveva, perchè poi gli aspetti di carattere politico evidentemente non possono essere ascrivibili all'ufficio, bisogna dirlo perchè poi qualche volta noi non siamo teneri con gli uffici ma forse qualche soldo l'ha fatto anche risparmiare all'Amministrazione Comunale, perchè se noi avessimo dato e fossimo andato all'esterno per dare l'adeguamento e l'aggiornamento di questo piano, nei limiti di quello che poteva essere, sicuramente qualche esborso di spesa ci sarebbe stato. Però è un limite intrinseco e lo corregge la stessa Legge, perchè poi mi pare che il tempo, a cui faceva riferimento anche il Consigliere Vizzino, quello dell'aggiornamento e del monitoraggio costante, perchè noi fra tre anni, quando ci sarà il nuovo piano, dovremmo essere pronti a recepire eventualmente i ritardi che abbiamo avuto oggi, nell'approvazione di oggi, visto che parliamo di una mappatura, per usare un'espressione, riferita a 3, 4 anni fa e quindi lasciare, adeguare questi aspetti.

Noi abbiamo mantenuto l'impostazione iniziale, la Commissione, al di là di qualche correzione, di qualche emendamento che c'è stato, il Consigliere Vizzino faceva riferimento al distretto urbano e soprattutto per quanto riguarda alimenti e bevande. Noi abbiamo detto, mi pare che lo fece proprio il Consigliere Pastore, abbiamo corretto, adeguato la normativa per dire, faceva riferimento Vizzino, che nel centro urbano non è possibile (...) le concessioni in modo, tanto per dire, vicino a cartello, sotto la Chiesa Madre, si apra il girarrosto, la friggitoria, etc.. Alcuni elementi li abbiamo tenuti presenti, forse il tempo non ci ha permesso di vederne qualche altro ma poi sicuramente l'applicazione porterà a vedere elementi di criticità che sono quegli stessi elementi di cui si fa carico la stessa Legge, lo stesso Regolamento, le stesse linee guida. Quindi noi oggi avevamo, la città, l'Amministrazione ma intesa la politica in senso generale, aveva un'urgenza di corrispondere, forse con ritardo, ma comunque ad una chiamata che viene da parte della città. Il primo limite è quello che ho fatto riferimento, l'altro è quello a cui accennava lo stesso Consigliere Vizzino.

Oggi non è sicuramente il piano, l'elemento di arrivo, è l'elemento di partenza e io penso che possa essere solo l'inizio di un nuovo corso e soprattutto mi



pongo un problema e lo pongo a tutti i colleghi Consiglieri, cioè noi una domanda ci dobbiamo fare, la pongo io insieme a tutti gli altri Consiglieri, all'Amministrazione Comunale ma ci dobbiamo fare carico tutti: è sufficiente un documento di questo tipo per rilanciare un settore che è stato e che è in sofferenza da diversi anni? Questa è la domanda che noi dobbiamo porci.

Oggi o troviamo altre strategie o troviamo, che sicuramente non saranno sufficienti quelli dei finanziamenti che arriveranno dalla Regione, perchè di quello poi si tratta di, speriamo che possano essere quanto più possibili e l'Amministrazione immagino che farà il possibile, perchè possano arrivare finanziamenti a Mesagne ma sicuramente non penso che il rilancio totale possa arrivare da provvedimenti settoriali e molto limitati. Poi, diciamo, questo aspetto, la trattazione di questo argomento, lo dicevo prima, mi è piaciuto il riferimento che ha fatto il Consigliere Vizzino, m'induce a fare una riflessione ad alta voce: opposizione non vuol dire contro a prescindere, votare contro a prescindere. Noi sosterremo questo provvedimento, lo voteremo, abbiamo partecipato in Commissione, siamo stati anche, lo possiamo dire, in un certo senso i coprotagonisti, perchè partiva anche dall'Amministrazione di cui noi avevamo fatto parte e comunque in Commissione abbiamo sollecitato e abbiamo apportato quelle modifiche che noi ritenevamo opportuni e quando i provvedimenti, siccome questo è uno di quelli che va incontro all'interesse dei mesagneesi, della città, il nostro consenso e la nostra fattiva partecipazione non mancherà mai. Noi l'abbiamo detto dal 4 settembre, quando il Sindaco ha presentato le linee programmatiche, noi abbiamo detto: quando ci sono provvedimenti fatti bene, che possono essere, se sono modificati anche con l'apporto delle opposizioni, la nostra fattiva partecipazione al processo decisionale non mancherà. Non siamo, questo lo voglio dire da questo banco, le stampelle di nessuno. Assolutamente. Stiano tranquilli tutti, gli elettori mesagneesi c'hanno affidato un ruolo, che è quello di opposizione e quel ruolo noi lo eserciteremo con onore fino in fondo.

Per quanto ci riguarda da questi banchi, veramente abbiamo iniziato, speriamo di ritornare a Palazzo dei Celestini, ma era figurativo, da questi banchi dell'opposizione abbiamo iniziato la nostra consiliatura e su questi banchi la termineremo. Non ci saranno salti della quaglia, però non rinunceremo nessuna nostra prerogativa. Sicuramente non siamo né vogliamo essere i primi della classe per quanto riguarda le opposizioni neanche persone che si trovano quasi di passaggio da queste parti. Noi vogliamo partecipare alla vita cittadina, alla vita politica nel modo che riteniamo più consono al nostro modo di fare politica, sicuramente con gli errori, con i limiti, però su questo deve essere chiaro per tutti, quando il voto a favore di provvedimenti che ci



vengono portati e su cui addirittura abbiamo il nostro contributo, non vuol significare nient'altro che fare gli interessi della cittadinanza e su questo argomento e dico anche su quello successivo, noi abbiamo portato sicuramente il nostro contributo e quindi il nostro voto non mancherà. Io mi sono limitato solo a quegli aspetti più di carattere politico, poi gli elementi del piano sicuramente poi sono aspetti che saranno, l'Amministrazione potrà in essere nei prossimi giorni e soprattutto mi pare che il primo passo, se capisco bene poi la dott.ssa mi darà conferma, è l'applicazione delle linee guida, quindi la prima convenzione tra il Comune e la Regione che dovrebbe essere poi quanto prima. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono altri interventi? Consigliere D'Antona.

Consigliere Roberto D'ANTONA

Grazie Presidente. Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri, pubblico in ascolto e presente in aula. Pochissime parole di considerazioni politiche su quanto ormai le pubbliche Amministrazioni finalmente debbano fare anche dal punto di vista della strategia economico – commerciale e altro per la propria città.

Finalmente esce fuori dal singolo ruolo che prima aveva, che era quello di enunciare, elencare normative da altri dateci, per pianificare e progettare lo sviluppo economico del proprio territorio, così come per il commercio, come per la zona industriale, come tutte le altre iniziative che possono essere attuate sul territorio ai fini dello sviluppo economico e sociale. L'importanza di questo documento credo che debba anche essere letto tra le righe, perchè quando noi andiamo a dire attraverso quello che abbiamo detto che, ad esempio, per le strutture food, alimentari, medie, piccole che essere possono essere, dobbiamo fermarci, il paese è saturo ma più che il paese, il territorio è saturo. Quindi, non solo andiamo a dire cosa vogliamo sul territorio, andiamo a dire: attenzione a voler investire in questo settore, c'è il rischio di creare uno squilibrio tra quello che già c'è e che è già un investimento e quello che avvenire poi potrebbe creare una crisi economica, l'inflazione dei settori. Quindi, non solo andiamo a dire cosa vogliamo, diciamo anche cosa non vorremmo, proprio perchè pianifichiamo il territorio, pianifichiamo gli insediamenti commerciali insieme, naturalmente, agli operatori, pianifichiamo ciò che dovrebbe essere attuato sul territorio. Finalmente la pubblica Amministrazione, i Consiglieri Comunali, il Sindaco, la Giunta, la cittadinanza



comincia a parlare di sviluppo economico non solo in termini singoli. Cioè, apro io e vedo se vado bene nella mia attività ma attraverso un sistema, una rete che insieme, in sinergia decide cosa fare e come meglio poterlo affrontare e quindi finalmente questo documento è arrivato a compimento, secondo me, troppi anni, ecco perchè poi ci troviamo con dati non assolutamente aggiornati ma leggermente datati se non propri vecchi, perchè comunque l'economia si muove in maniera più veloce, rispetto alle regole, però finalmente ci siamo, il tempo ci permetterà di aggiustare il tiro, di migliorarlo, anche perchè dobbiamo vedere che cosa succede sul territorio, non è che le dinamiche e guidiamo solamente noi. Vedremo chi troverà appetibile il territorio, chi vorrà cercare di insediare le proprie attività commerciali, economiche che esse siano, e quindi confrontarsi con un piano, confrontarsi con delle Amministrazioni e poi pianificare il tutto e trovare gli strumenti idonei.

Consigliere Orsini, sono d'accordo su quello che dici, che questo piano finalmente è un punto di partenza per cominciare ad attuare strategie commerciali sul territorio ed economiche, però non è solo questo che in questo tempo si è cercato di fare. Quando dici che bisogna fare altro è vero, ma altro noi lo facciamo costantemente. L'abbiamo fatto anche nelle passate Amministrazioni ma lo facciamo anche con queste Amministrazioni. Quando noi andiamo a gestire un territorio anche per altre cose, come quella della sicurezza pubblica, come quella del verde, con quella del decoro, come diceva bene prima il Consigliere Vizzino, come quella dell'ecologia, come quella delle città sane, come quella di una pubblica Amministrazione sempre più attenta anche a risolvere i problemi che si vengono a presentare. Tutto questo fa sì che la città di Mesagne possa apparire, per certi versi, più normale di tante altre città che sul territorio limitrofo non riescono a destreggiarsi con i mille problemi che ci si trova oggi, con il quale oggi una pubblica Amministrazione è costretta a fronteggiare.

Quando noi andiamo ad investire dei soldi sull'estate mesagnese, sul Natale o su altre iniziative che possono far sì che fuori da Mesagne si veda una città dinamica, pronta ad investire e come pubblico e come privato, questo fa sì che trovando gli strumenti idonei, trovando una città pronta ad accogliere iniziative, si scelga Mesagne e non altre zone per andare ad investire le proprie economie. Tutto quello che un Amministrazione fa, credo che comincia a ruotare veramente intorno alla necessità di trovare lavoro per la propria popolazione. Per fare questo naturalmente tutto, tutte le azioni amministrative sono volte a far sì che la città di Mesagne risulti una città gradita e agli operatori economici e alla gente che ci viene a spendere soldi. Ecco perchè gli strumenti che possiamo attuare e le possibilità economiche che abbiamo da



mettere in campo, perchè Mesagne sia attrattiva, non possono essere quelli là di altri tempi, non lo sono assolutamente e che attraverso le piccole cose, le piccole quotidianità si cerchi di migliorare un sistema che renda fluidi i percorsi anche di insediamento. Si lavorerà con gli uffici urbanistica, si lavorerà con l'ufficio per quanto riguarda la tassazione, con i Regolamenti, si farà in modo che molti altri piccoli accorgimenti possono semplificare la vita a tutti quelli che decidono di investire.

Io dico che la strada e la strategia è quella giusta, perchè grossi investimenti oggi su territorio non credo che ce ne possano essere ma non perchè Mesagne, Latiano o Brindisi sia brutta ma perchè veramente l'economia mondiale vive un momento di sbando, dove neanche i grandi analisti ci potrebbero dire cosa possiamo fare certamente e cioè, di sicuro successo. Possiamo vedere solamente cosa ci succede giorno per giorno sul territorio, immaginare e pianificare cose fattibili, reali, realtà che possono arrivare sul territorio o crescere dal territorio. Non è che dobbiamo pensare solo che attraverso le azioni ci sia solamente qualcuno che venga a salvarci. Può essere anche che insieme al territorio le energie già presenti sul territorio si sviluppi un economia migliore. Ecco perchè, tutte le piccole attenzioni, nella direzione del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, debbano essere prese in considerazione, maggioranza o opposizione che sia, Giunta o cittadini.

Ecco perchè la necessità di sinergia continue con le associazioni di categoria, questo è l'appello che io faccio all'Assessore Marotta, con le associazioni di categoria non deve essere solo dato nel momento in cui dobbiamo fare un piano nuovo ma deve essere un confronto diretto, veloce e soprattutto quanto più possibile. Quindi anche con cadenze ben calcolate per capire dove stiamo andando a parere. È molto importante, perchè a volte chi investe si sente lasciato solo e quindi si sente come se il compito di sviluppare la propria economia dipendesse da sé, invece poi arriva e trova mille balzelli e non ne esce, passa da un ufficio all'altro. Queste cose vanno limate assolutamente e solamente il confronto diretto e sempre più frequente può aiutare a far sì che ce ne usciamo da un empasse che ormai da troppo tempo non solo ha fatto sì che qualcuno probabilmente sta aprendo ma molte attività sono in seria crisi, basta andare a vedere cosa succede nei crediti delle banche, cosa succede ad Equitalia, quante imprese sono già sullo stato del collasso e da come la disoccupazione non tende a diminuire.

Quindi, cerchiamo di non mollare l'attenzione finito questo raund, questo è il primo raund, facciamo i prossimi combattimenti e continuiamo, perchè se molliamo, anche questo lo dico alla Giunta ma lo dico ai colleghi Consiglieri, se molliamo da questo punto di vista sembra che lasciamo nelle mani di pochi la



possibilità di far emergere tutto il territorio. Noi dobbiamo essere compartecipi con loro, con chi investe affinché insieme riusciamo a dare un po' di occupazione, un po' di grana seria, solida a questo territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere D'Antona. Ci sono altri interventi? Consigliere Ture.

Consigliere Omar TURE

Grazie signor Presidente, buonasera a tutti. Io solo due minuti per ringraziare il lavoro svolto nelle due Commissioni, delle due sedute di Commissione, da tutti i componenti e soprattutto un ringraziamento all'Assessore Marotta, il suo lavoro è stato egregio e alla dott.ssa Baldassarre, sempre encomiabile nel suo lavoro, lo ha dimostrato anche questa volta. Prendo spunto dall'intervento del Consigliere Orsini che mi sollecita sempre, fortunatamente quando l'opposizione sollecita è sempre una cosa positiva per la politica e soprattutto per la città, per i nostri cittadini. Questo piano commerciali saprà sicuramente dare gli strumenti per lo sviluppo economico di questa città e quindi mi associo a tutto quello che è stato detto dal Consigliere Vizzino e dal Consigliere D'Antona.

Il lavoro che viene svolto nelle Commissioni dagli inizi di questa Amministrazione è stato un lavoro sempre positivo, sia nella prima che nella seconda Commissione a cui ho partecipato. Quindi, quando l'opposizione si presenta in modo propositivo fa soltanto del bene nelle Commissioni, l'ho sempre fatto e lo continuerò a fare. Non posso qui non ritornare sull'augurio al nuovo Consigliere Provinciale, dott. Mingolla. Un dato importante l'elezione del Consigliere Provinciale Mingolla, è un dato politico nuovo anche per questa città, non è soltanto un'elezione voluta per amicizia. Tutta questa maggioranza ha sostenuto il Consigliere Mingolla alla Provincia di Brindisi, che ben ci rappresenterà, come ha già fatto in passato. La sua figura è stata scelta non a caso, il voto non è stato dato a caso ma noi, tutta la maggioranza ha voluto sostenere fortemente il Consigliere Mingolla perchè in lui è stata trovata quella figura di mesagnèsità che probabilmente è mancata anche nel corso di tanti anni in questa città. In lui è stato riconosciuto la mesagnèsità che potrà portare alla Provincia sicuramente cose positive, è un dato importante da non sottovalutare. Non vorrei che questa elezione passasse così per caso, perchè la storia di questa città negli ultimi 10, 15 anni ha dimostrato mai attaccato nelle elezioni che si sono succedute alla mesagnèsità.



Questo è un dato importante, vorrei che fosse sottolineato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ture. Abbiamo finito con gli interventi. Il relatore vuole dire altro?

Assessore MAROTTA

Tenevo a dire solo una cosa riguardo ai dati di valutazione. Tali dati sono stati aggiornati, per quanto possibile, dall'ufficio, in questo caso dalla dott.ssa Baldassarre, per il resto, ovviamente, siccome si è fatto riferimento ad un censimento, perchè la società che ha avuto da parte dell'Amministrazione precedente l'appalto per redigere il piano del commercio, così si chiamava prima, erano riferite ad un censimento del 2011. Quindi, tutto sommato il lavoro anche di aggiornamento delle valutazioni è stato fatto per quanto possibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Marotta. Mi ha chiesto il Sindaco la parola per un integrazione, un saluto.

SINDACO

Alla luce anche dell'andamento del dibattito mi verrebbe quasi di essere ottimista ma ho paura a dirlo. È un momento importante, per fortuna non è il primo. È un momento che segna, era un dato che inconsciamente ci appartiene, appartiene a tutti noi, questo Consiglio Comunale è attestato su livelli alti, perchè quando è chiamato, ha investito su temi che riguardano l'interesse collettivo, risponde sempre, nel rispetto delle prerogative dei ruoli. Non è che la minoranza diventa meno minoranza se vota a favore di un provvedimento. Quando un opposizione vota a fare di un provvedimento, forse dà segnale di grandissimo senso di responsabilità, perchè non esercita il suo ruolo in funzione esclusivamente demagogica per il ritorno che ne potrebbe avere.

Voi avete approvato due provvedimenti che sono straordinariamente importanti per il destino futuro della nostra città, cioè, voi avete approvato il PIP insieme a noi e adesso il piano del commercio. Io non faccio piangerie,



anche perchè a fronte di questa considerazione prendo tanti pugni che a me mi paiono ingenerosi, ma me li tengo come è giusto che sia nel rispetto della dialettica della parti, mai mi sono sognato di pensare che chi siede in questo Consiglio Comunale esercita il suo ruolo in funzione strumentale per torna conti che riguardano esclusivamente la propria parte politica. Ho sempre ritenuto che le opposizioni espresse siano espressioni di un convincimento che certe volte non è uguale al mio e ci sta.

Questo è un dato che non si può non rilevare, che questo Consiglio Comunale ha approvato il PIP e il piano del commercio insieme e io sono convinto che anche su altri temi generali ci sono state prove sufficienti per dire che su queste questioni se c'è dialogo si producono atti di grane rilevanza. Voglio ricordare il percorso faticoso che abbiamo fatto sul tema del riordino ospedaliero, chissà, può darsi che anche lì arriveremo ad avere frutti importanti. Questo depone bene non per l'Amministrazione, depone bene per la città, che Mesagne sia altro da un contesto territoriale che si attarda, invece, su una gestione della cosa pubblica assoggettata quasi sempre alle logiche di una partitocrazia che la gente non può più sopportare, noi abbiamo esempi diffusi intorno a noi. Quindi, il fatto che Mesagne sia un pochino fatta salva su alcune questioni essenziali, che quando si toccano gli interessi vivi della gente, qui c'è gente che ragiona con la propria testa, senza pregiudizi, è un grande elemento. Siccome è sempre stato così, voglio dirlo questa sera e ribadirlo e faremmo bene a ribadirlo tutti, perchè questo è salutare. Si dice a Mesagne, la politica si fa sempre a certi livelli.

Poi c'è un elemento suggestivo per me, perchè è sembrato che sul tema dello sviluppo economico, questa Amministrazione, ma come qualunque Amministrazione che si cimenta con questo tema in un contesto di questo tipo, avrebbe potuto disegnare parallele o libri dei sogni, congiunture astrali che sarebbero state smentite da una realtà di fatto che va un tutt'altra direzione. Invece c'è un piano, c'è un'idea, c'è un disegno. Ed è un disegno che, per questo è più facile trovare la convergenza, ha le sue ragioni molto lontane, perchè noi le traiettorie identitarie del nostro processo di sviluppo ce le abbiamo segnato da tempo. Quando abbiamo detto che questa città deve investire in un asse di sviluppo che viaggia sulla Statale 7 e che poteva diventare un centro importante per esprimere un'attività commerciale per attrarre medie e grandi strutture, infrastrutture, servizi lungo quest'asse strategico, la storia ha dato ragione e noi oggi non facciamo che aggiungere un altro tassello a quella storia, che è una storia che dura da tanto tempo. Poi abbiamo detto che c'è un problema di grande sofferenza di un comparto che invece deve essere rilanciato per il futuro e abbiamo predisposto il piano



urbano del commercio ma niente è compiuto e le linee dello sviluppo non sono circoscritte al PIP e al piano urbano del commercio, perchè noi abbiamo immaginato altro ed è la sfida a cui io chiamo il mio Assessore e il mio settore attività produttive, che è quella di immaginare, così come abbiamo incominciato ad immaginare il rilancio del centro storico e l'idea che noi possiamo arrivare a breve ad individuare un piano strategico per il turismo. Te lo dico dall'inizio, questa è una scommessa. Quindi, l'asse di sviluppo sul terziario avanzato e sulla grande media distribuzione lungo la Statale 7, parco commerciale, speriamo ampliamento, speriamo insediamenti di nuovi opifici e attività industriali; rilancio del commercio con un occhio, con una proiezione speciale al distretto urbano del traffico, confiniamo nel centro storico perchè da lì parte la nostra storia e lì si può rilanciare il nostro futuro attraverso anche un progetto innovativo che riguarda la possibilità di integrare tutto con un piano strategico del turismo.

Poi c'è altro, perchè non sia mai che si trascuri il comparto agroalimentare, assolutamente no ma lì le dinamiche sono complesse e difficile aggredire questo sistema ma per quel poco che possiamo fare noi grandi indicatori di sviluppo li abbiamo indicati. Cominciare a raggiungere quegli obiettivi: il PIP; il piano del commercio; la riapertura di Piazza Commestibili che va sostenuta, perchè anche lì è una scommessa che è partita ma non si è ancora compiuta. L'idea che Mesagne possa avere una prospettiva importante sul turismo ci stiamo lavorando ed è il prossimo obiettivo a cui è chiamato l'Assessore. Quasi quasi mi verrebbe di essere moderatamente ottimista nonostante tutto, soprattutto per queste due grandi ragioni, perchè a Mesagne, tutto sommato, nonostante tutto, in un contesto difficile il Consiglio Comunale fa il Consiglio Comunale, il Governo fa il Governo e la città interagisce in qualche modo con l'istituzione, a dritto o storto questo Governo ha anche un'idea e un progetto di sviluppo. Questo è un grande risultato e io voglio ringraziare tutti voi che vi siete spesi per raggiungerlo, i Consiglieri Comunali, i miei Assessori e l'ufficio che aveva questo obiettivo tra quelli prioritari e ha portato a compimento questo obiettivo nel modo migliore possibile.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo dichiarare chiusa la discussione. Se vi sono dichiarazioni di voto. Consigliere Resta. Prego Consigliere.



Consigliere Mauro Antonio RESTA

Io vorrei fare mie intanto le considerazioni che aveva precedentemente fatto il Consigliere Vizzino, in merito al discorso che in queste occasioni non ci può essere opposizioni sui grandi temi e il commercio, pertanto come *Mesagne per Guarini Sindaco* voteremo in maniera favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Io voterò a favore ma ho delle riserve ma non verso il piano del commercio, perchè voglio dare fiducia a questo nuovo strumento che viene approvato, per vedere effettivamente quanti finanziamenti riusciamo a prendere, la sfida che lancia il Sindaco soprattutto per il centro storico. Staremo a vedere. Voterò a favore.

La riserva è quella del PIP. Noi abbiamo approvato il PIP, anche lì noi abbiamo dato il nostro assenso. In realtà il PIP non parte. Se il piano del commercio deve essere la stessa cosa del PIP, scusate ma un po' di dubbio li ho, però io non voglio essere quello fra tutti i Consiglieri Comunali a votare contro. Voglio dare il mio assenso favorevole però effettivamente poi sviluppiamo e stiamo dietro. Il PIP si è bloccato, io non sento più parlare di PIP. Quindi, è bene che si affrontano queste tematiche e si portano avanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Dimastrodonato. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Assolutamente no. Quindi possiamo votare il punto n. 4 all'ordine del giorno: *"Approvazione documento strategico del commercio, ai sensi della L.R. 24/2015"* unitamente alla nota di cui dicevo prima, con quel refuso da correggere a pagina 40 e a pagina 100, indicando oltre Piazza Commestibili tutte le altre piazze del centro storico. Chi è favorevole alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

All'unanimità, il Consiglio approva. Ringrazio la dott.ssa Baldassarre che



può, se ritiene, andare via oppure se aspetta ci fa piacere, se si trattiene con noi. Grazie.

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Approvazione Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento.

PRESIDENTE

Questo argomento è stato trattato dalla Commissione Consiliare del 23 gennaio ed è giunto stamattina il parere dei Revisori dei Conti il parere favorevole sulla proposta di deliberazione, protocollata questa mattina 30 gennaio, al prot. 2641 di data odierna.

Passo la parola al Sindaco per la relazione su questo argomento.

SINDACO

Grazie Presidente. La rottamazione delle cartelle esattoriali, c'è un po' di confusione perchè è un termine che sembra omnicomprensivo e ingenera molti equivoci che devono risolti, peraltro sono stati risolti in Commissione ma voglio dire anche a beneficio degli ascoltatori, perchè è una materia che riveste particolare interesse nei cittadini. La rottamazione delle cartelle esattoriali in linea di principio la misura fiscale adottata dal Governo per consentire ai cittadini morosi, che hanno carichi pendenti verso la Pubblica Amministrazione, di ripianare il debito attraverso la cosiddetta definizione agevolata, questo è il termine proprio che definisce la rottamazione, cioè, l'estinzione rateizzata del debito che viene mondato, sanato dalle sanzioni e dagli interessi di mora. Questo in linea di principio.

Questo procedimento è stato avviato dal D.Lgs. 193/2016, promulgato il 24/10/2016, come allegato la Legge di stabilità, ed è stato convertito a dicembre 2016. Nella Legge 225 che è appunto molto recente, per dire che su questo tema non abbiamo avuto gli stessi tempi di approfondimento del piano commerciale, perchè a dicembre il Governo ha legiferato e poi il tempo di andare ad approntare un Regolamento, di andare a fare le verifiche, di approfondire il tema, che non è semplice, è un tema, per me perlomeno, abbastanza ostico. Possono essere rottamati tributi iscritti a ruolo relativi agli anni 200/2016 la cui riscossione è affidata ad Equitalia e quali sono queste entrate? Sono l'ICI, l'IMU, la vecchia TARES, la TARI, la TASI e la violazione del Codice della Strada. Per quest'ultimo caso la rottamazione è applicabile ai soli interessi maturati, inclusi gli interessi di mora e gli interessi sulle



maggiorazioni di un decimo a semestre previsto dall'art. 27 della Legge 689/81. Cioè, Codice della Strada, la rottamazione vale solo per gli interessi maturati non per altri aspetti che sono normati a parte. Questa è la rottamazione delle cartelle esattoriali Equitalia propriamente detta e la procedura per accedere a questa agevolazione fiscale segue un iter suo proprio, che è sotto controllo specifico dell'Agenzia delle Entrate, che è disciplinata autonomamente. Per cui, i cittadini che intendono rottamare le cartelle esattoriali iscritti a ruolo Equitalia e che sono comprese dal periodo 200/2016, debbano produrre apposita domanda entro il 31/3/2017 all'agente di riscossione Equitalia, nella fattispecie, su un modulo prestampato Equitalia, su cui devono essere esplicitati i dati identificativi, la causale del debito iscritto a ruolo, il numero di rate da utilizzare.

Equitalia entro il 31 maggio 2017 è tenuta rispondere al contribuente, che può estinguere il debito o in un'unica soluzione o in un numero massimo di 5 rate, con il 70% del debito che deve essere rateizzato entro il 2017 seconda una scansione temporale prefissata, per cui le rate sono previste a luglio, a settembre e a novembre, il resto, il 30%, può essere estinto entro il 2018 seconda una rateazione fissata al 30 settembre e al 30 di novembre. Da questa procedura sono escluse, cioè non sono rottamabili i debiti relativi all'IVA, i crediti da danno erariale sanzionati dalla Corte dei Conti o l'esenzione proveniente da condanne penali. Questi non possono essere rottamati. In caso di inadempimento da parte del contribuente moroso, che ha aderito alla definizione agevolata, cioè alla rottamazione e che magari non paga una rata o ritarda il pagamento delle stesse, il meccanismo s'interrompe e il credito viene ripristinato nella sua interezza. Potremmo dire che per questo tipo di rottamazione delle cartelle Equitalia, soprattutto per quello che ci riguarda, IMU, ICI, TARES, TARI e TASI, il Comune non ha nessun ruolo attivo, è spettatore innocente, non ha un ruolo propositivo. In sede di conversione del decreto Legislativo, è stato introdotto il corposo emendamento all'art. 6, cioè il famoso 6 TER, con il quale si estende la possibilità di arrivare la definizione agevolata, cioè la rottamazione anche alle entrate non riscosse attivate impropriamente dagli Enti Locali con il meccanismo dell'ingiunzione di pagamento, di cui al Regio Decreto 639 del 910, sempre notificati dal 2000 al 2016. Cioè, il Comune può applicare il principio della definizione agevolata, della rottamazione anche a quelle entrate non riscosse attivate, la cui riscossione coattiva è attivata impropriamente, attraverso lo strumento avviso di pagamento/ingiunzione di pagamento.

In questo caso se il Comune decide di adire alla rottamazione anche per queste entrate non riscosse, deve approvare un Regolamento entro l'1 febbraio



2017. Poi, dopo 15 giorni dall'approvazione del Regolamento deve approvare, cioè lo deve pubblicare e poi accogliere le istanze, rispondere, etc., così come è disciplinato dal Regolamento che eventualmente vediamo oppure diamo per letto. Il tema molto sollecitato: ma quali sono e quanti sono i crediti vantati dal Comune non riscossi con il sistema dei Decreti ingiuntivi dal 2000 al 2016? Se c'è una domanda di riserva, perchè questa è una domanda che ci ha creato non poco imbarazzo, perchè ci sono alcuni dati certi e alcuni dati i cui procedimenti si perdono e non si ritrovano, si può recuperare una traccia che porta all'epilogo del procedimento amministrativo che spesso di interrompe incautamente.

Le voci più importanti riguardano soprattutto il canone di occupazione del suolo pubblico e su questo capitolo, così possiamo vantare anche qualche dato più concreto, perchè, soprattutto un'azienda che ha utilizzato il sottosuolo per i cavidotti del fotovoltaico, ci deve circa € 150.000. Su questa entrata non riscossa, procedura avviata con Decreto Ingiuntivo, c'è una vertenza legale in corso e si vedrà nei prossimi giorni se si può adottare lo strumento della transazione per recuperare il debito oppure se questi intenderanno adire alla rottamazione, cioè al dispositivo che stiamo per approvare. Poi ci sono gli oneri di urbanizzazione. Abbiamo dei dati più o meno certi, cioè, dai Decreti ingiuntivi attivati su questo fronte si attendono circa € 250.000 ma bisogna stare attenti a capire bene di cosa stiamo parlando. Queste sono le somme che noi ci attendiamo ma bisogna sapere che le procedure di riscossione coattiva attivate per via legali, cioè quelle che abbiamo fatto finora o non abbiamo fatto finora, non è che producono sempre l'effetto sperato, perchè quand'anche le procedure siano portate a compimento fino all'istituto dell'ipoteca o del pignoramento, succede spesso, soprattutto per grandi crediti vantati, che ad un certo punto sparisce l'interlocutore o cambia la ragione sociale oppure i beni non sono pignorabili per questo e per quest'altra ragione. Questo è molto importante, perchè può darsi che lo strumento della rottamazione, che interdice il contraddittorio legale, possa agevolare questo processo di riscossione. Quindi, sul fronte degli oneri di urbanizzazione è una buona notizia, perchè noi abbiamo delle serie difficoltà a portare a compimento improprio la riscossione coattiva fino al pignoramento. Relativamente all'imposta comunale sulla pubblicità, come i passi carrabili, altri tributi minori che sono esternalizzati all'agenzia INGINERING non ci risultano che ci siano decreti ingiuntivi attivati, perchè lì, su quel fronte, vi è un controllo della riscossione che è quasi sempre subordinata al rilascio del titolo autorizzativo, per cui lì i soldi entrano ed è difficile che si determinano insolvenze.

Difficile è capire quanto si stima di acquisire dalle sanzioni amministrative



sul versante del commercio, dalle morosità per l'estumulazione, per altre entrate su cui i procedimenti magari sono stati avviati e poi si sono via via dispersi. Magari uno fa l'avviso di pagamento poi si ferma lì e chiaramente il procedimento non si conclude perchè l'istruttoria di questa fase che riguarda la riscossione è affidata, in questi casi, al responsabile di servizio che gestisce il procedimento e su questo fronte dobbiamo segnalare che nel tempo c'è stata una certa disattenzione.

Dopodiché, siccome su questo tema dell'importanza nevralgica per le sorti economiche dell'Ente, stiamo battendo ripetutamente sul punto della riscossione, io ho elementi sufficienti per ritenere che presto o tardi di determinerà una maggiore attenzione e saranno attivati percorsi che ci consentiranno di monitorare questo settore. Vi posso dire che abbiamo una conferenza di servizio con tutti capi di servizio, una conferenza di servizio che era incentrata su altro, cioè a dire, sulla programmazione, sul bilancio di previsione e per una sorta di coincidenza non occasionale, ci siamo ritrovati a parlare per due ore e mezzo di riscossione. Vuol dire che questo tema, almeno dal punto di vista culturale, sta entrando tra gli obiettivi strategici dei settori. Io ho posto il recupero dei crediti vantati settore per settore. Quindi c'è qualche speranza che tra la rottamazione, Equitalia e la rottamazione delle entrate sottoposte a decreto ingiuntivo è un viraggio culturale della struttura verso l'importanza di questo tema per le sorti economiche dell'Ente, può produrre dei risultati. Naturalmente dovremmo affiancare a questo anche degli strumenti tecnologici innovativi, che consentono ai responsabili di servizio di monitorare attentamente le entrate così come fanno attenzione più spinta sul versante delle spese.

Questo è il quadro di riferimento. Il Regolamento è un Regolamento sostanzialmente standard, che quasi tutti i Comuni che aderiscono alla rottamazione stanno adottando, io l'ho letto, sono elementi abbastanza ovvi, non ho trovato peculiarità per cui è necessario dare una caratterizzazione specifica, abbiamo lasciato anche la tipologia delle entrate da sottoporre a questo Regolamento piuttosto indeterminate per far sì che laddove si creasse, anche in futuro, l'opportunità di perseguire questo strumento della riscossione diretta, possiamo attuarlo. È un Regolamento breve, io lo darei per letto, poi se c'è qualcuno che vuole intervenire nel merito lo possiamo guardare, c'è anche la dott.ssa Gioia che ringrazio per la presenza e per il lavoro solerte che ha fatto, per mettere in condizione il Consiglio Comunale, con grande fretta e con grande generosità, di fronte a questo tema importante.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Chi chiede di intervenire? Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Il quadro che ha fatto il Sindaco è un quadro di carattere generale. Sulla prima parte io non mi soffermo, che è quello che riguarda, gli aspetti che riguardano Equitalia, che è la prima parte del Decreto come è nato poi, l'art. 6Ter è stato aggiunto successivamente su pressione soprattutto dell'ANCI. Noi se avessimo avuto la riscossione diretta o con nostre concessionarie o in house, il problema sarebbe stato un po' delicato, perchè lì non avremmo potuto dire: «non sappiamo».

Quella domanda che io le ho fatto in Commissione e che ho fatto più volte, che non ho ricevuto risposta, difficilmente i Revisori dei Conti avrebbero espresso parere favorevole se noi non avessimo avuto elementi precisi ma questo ormai non c'interessa e quindi noi ci dovremmo soffermare sugli aspetti che riguardano il Comune, nel caso specifico il Comune di Mesagne. Sono due, di carattere specifico sono due: su uno il Sindaco ha sorvolato, sull'altro si è soffermato e io su queste, su alcune cose voglio anche soffermarmi perchè studiandolo, questo Regolamento, qualche problema ce lo pone e cercherò di essere quanto più semplice possibile. Per quanto riguarda la tipologia si tratta di entrate comunali anche di natura non tributaria ma ha un altro presupposto, che è quello che non siano state riscosse con il provvedimento di ingiunzione fiscale definito e disciplinato dalla Legge 910. Qui si pone il primo problema. Io capisco, ne ho parlato anche con la dott.ssa Gioia, la quale diligentemente dice: io lascio aperto a qualsiasi tipo di tributo o di entrata, però quella indeterminatezza ci potrebbe e potrebbe, soprattutto chi dovrà applicare nel merito questo provvedimento, anche creare qualche problema. Pongo subito un primo problema che è quello più grosso: gli oneri di urbanizzazione il Comune di Mesagne non li ha mai, almeno da quello che ricorsi io, attivato il provvedimento di ingiunzione fiscale, c'è il provvedimento la polizza fideiussoria, qualche volta è stata attivata, molte volte no ma per quanto riguarda l'ingiunzione disciplinata dalla Legge 910, a meno che a me sia sfuggito, non mi pare che ci siano state. Ragion per cui, ed è un problema che io pongo e che gli uffici poi dovranno sicuramente soffermarsi, se non dovesse esserci, quindi non siano state riscosse tramite quella procedura, non rientrerebbero in questo provvedimento ma questo poi lo approfondiamo o dovrà essere approfondito. Io lo dico qui in modo che sia poi, che ognuno poi



sappia di che cosa stiamo parlando, perchè se dovesse essere confermata questa mia tesi, si riduce a ben poco, perchè abbiamo l'imposta di pubblicità che è quella riscossa dalla nostra concessionaria, dall'INGINERING ma mi pare che sia, almeno da quello che sappiamo, i dati sono positivi, nel senso che riscuote quasi tutto quello che c'è da riscuotere. Per quanto riguarda le entrate principali, l'iscrizione al ruolo Equitalia non ne parliamo, quindi se la vedono lì. Per quanto riguarda la COSAP, che è un'altra intermia, una fonte di entrata, anche lì bisogna stare attenti, perchè il Sindaco faceva riferimento, lo diceva in Commissione ma lo ha ripetuto questa sera, siccome uno dei presupposti per la definizione agevolata è quella di rinunciare al giudizio, se ci sono giudizi in corso. Quindi, bisognerà vedere di non sottostare ad un eventuale transazione alle condizioni che pone la società ma di valutare, perchè anche lì, siccome le transazioni, voi sapete benissimo che sulle spese deve esprimersi il Revisore dei Conti con il proprio parere, anche lì io andrei cauto. Poi, se vogliono fare la definizione agevolata, forse potrebbe essere la soluzione migliore. È il secondo aspetto che poi voglio trattare, della tipologia abbiamo detto. Io come gruppo in Commissione, come componente della Comune ho sollevato un altro problema, che lo lancia anche qui, su cui anche diversi Comuni, siccome il Regolamento approvato è quello dell'ANCI e quindi mi pare che tutti i Comuni (leggevo proprio stamattina) calcolati in 5.200/5.300 Comuni che sono già arrivati, 150.000 per quanto riguarda i ruoli Equitalia ma ne prevedono un certo numero anche da parte dei Comuni, però c'è un discorso per quanto riguarda l'arco temporale. Cioè, è vero sì che l'art. 6 TER consente di andare fino al 2016, però bisogna dire ed era questo, io manco lo sapevo, quando l'ho fatto presente in Commissione ma stamattina leggevo, ci sono Comuni, anche Comuni grossi, c'è il Comune di Milano, Udine, Alessandria, che hanno motivato la riduzione temporale, quindi soffermano, Milano, per esempio, mi pare che sia 2014, il no alla sanatoria per ragioni di equità e di legalità che erano quelli a cui facevo riferimento in Commissione, per non discriminare soprattutto chi ha pagato o sta pagando a rate. Cioè, fino al 2016 significherebbe, è vero che è un provvedimento di sanatoria ma siccome i crediti, perchè noi dobbiamo ragionare oltre a questi aspetti, anche aspetti di carattere di entrate, salvaguardare le entrate del Comune, i crediti, quelli più freschi, chiamiamoli così, rispetto a quelli datati, che possono essere riscossi senza nessun problema.

L'altro aspetto è quello che, poi concludo, è quello delle entrate, perchè il Sindaco faceva riferimento ai diritti di estumulazione, secondo me neanche quelli dovrebbero rientrare, però, ripeto è una mia, non l'ho approfondito, però approfondiamolo ma questo non per un discorso di carattere tecnico ma



siccome il ragioniere deve poi iniziare, anzi, avrebbe, forse, dovuto già o comunque dovrebbe esserci, perchè domani ci sarebbe il premio per i Comuni che avessero approvato il bilancio entro il 31 gennaio, è vero che la Legge permette fin al 31 marzo ma per chi lo approvava entro il 31 gennaio c'era uno sconto (non mi soffermo perchè è molto tecnico). Però, per quanto riguarda le entrate, siccome noi facciamo riferimento soprattutto agli oneri di urbanizzazione che abbiamo quella grande quantità, quindi accertiamolo e la stessa cosa vale anche per gli altri, i canoni di locazione. Il Sindaco in Commissione parlava dei canoni di locazione ma anche lì, siccome i canoni di locazione, lo sfratto per morosità non è l'ingiunzione fiscale disciplinato dalla Legge 910, quindi facciamo attenzione anche su questo aspetto qui.

Per il resto il provvedimento è di carattere generale, anche su questo in Commissione l'abbiamo visto, è rimasta in evasa quella domanda che noi avevamo fatto, soprattutto per capire di che cosa il Comune di Mesagne, però ormai è andata. Noi lo approviamo poi vedremo durante l'applicazione che cosa succederà, con quei paletti che io ho cercato e che dovrebbero essere, muoverci entro quei paletti per evitare che possano esserci contenziosi. Quell'aspetto temporale io lo rinnovo, io lo limiterei a qualche anno, però non m'impicco sicuramente, per una questione, ripeto, di legalità e di equità, quello non sarà il motivo per cui ci farà propendere per altre posizioni. Lo facevo solamente anche perchè, ripeto, stamattina ho appreso, quei tre Comuni che vi ho citato, che sono grandi Comuni ma sicuramente ci saranno anche Comuni minori, potrebbe essere un segnale per dire che, c'è quantomeno un'attenzione per chi non ne evade o per chi fa il contribuente secondo coscienza.

Concludo con l'ultima osservazione che è cara, perchè bisogna dare atto, l'ha fatta sempre il Consigliere Dimastrodonato, su questo problema la riscossione dei tributi, il provvedimento di Equitalia, tutte ed erano anche nelle linee programmatiche del Sindaco, nessuno poteva pensare e immaginare né in un anno.. ma fra quegli altri provvedimenti su cui poi eventualmente dovremo parlare, il piano strategico del turismo, iniziamo a pensare, che è il tempo, perchè siamo quasi, tra 6 mesi siamo a metà giro di boa, di iniziare a pensare a quei provvedimenti che riguardano, perchè no, anche i tributi maggiori e su quello sicuramente ci sarà un risparmio da parte del Comune notevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono altri interventi? Dimastrodonato. Prego Consigliere.



Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Io mi voglio agganciare a quello che ha detto il Consigliere Orsini, un bel fascicoletto da sottoporvi, per i tributi maggiori. Abbiamo preparato una richiesta al Sindaco, al Presidente del Consiglio di rivedere la rideterminazione dei valori delle aree, perchè siamo fermi al 2008, poi 2011. Il mercato è quello che è, c'è una grande sofferenza. Questa è una cosa che fra un po' vi arriverà.

Abbiamo presentato istanza, in questi giorni, per le zone B2, anche qui, valori sono altissimi, ci stiamo prodigando per fare, gli uffici, sotto vostra richiesta, si stanno muovendo. Anche questo un altro bubbone che ci portiamo. Poi, c'è una richiesta che non ha avuto nemmeno risposta. L'ho sollevata all'Assessore Librato, l'istanza di declassificazione delle aree. Questo è un fatto importantissimo. Assessore, glielo ho chiesto più volte. Mi sono arrivate 60, 70 richieste di declassificazione delle aree. Bisogna mettere mano. Non si può più aspettare. Rivediamo il PUG, rivediamo quello che c'è da fare, però è un fatto importante, perchè comunque Mesagne e a livello demografico non avrà più uno sviluppo a livello costruttivo o non ci saranno grandi investimenti. Gli immobili a chi li devono dare? Ormai se ne vanno tutti. Bisogna reperimetrare le aree e dare seguito a questa richiesta che i cittadini vi fanno. Ancora oggi ne abbiamo presentate altre di declassificazione delle aree.

Io il Regolamento lo approvo perchè sono cosciente, perchè sicuramente si darà una mano a quei contribuenti che non hanno ottemperato nel tempo, quindi avverrà l'abbattimento delle sanzioni, l'abbattimento degli interessi ed è un fatto importante, però quelli che sono più importanti sono questi, perchè secondo me metteranno il Comune in una situazione che farà cassa, perchè la gente vuole pagare un giusto, vuole pagare subito, togliersi questi problemi, perchè ha timore di Equitalia, ha timore delle grandi riscossioni. Io vi prego, affrontiamo questo problema che è una problematica seria. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Dimastrodonato. Consigliere Vizzino, prego.

Consigliere Luigi VIZZINO

Anche perchè da parte degli interventi che mi hanno preceduto c'è stata una richiesta di riflessioni su alcuni aspetti affrontati con questo provvedimenti e quindi è giusto che si dica come la pensiamo rispetto alle obiezioni che sono state già sollevate in Commissione.

Sullo schema di Regolamento non bisogna aggiungere nulla perchè è uno



schema che riviene dall'ANCI, quindi l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia ha dato questa indicazione operativa che noi abbiamo accolto pienamente. Riserva di natura tecnica ovviamente i non mi permetto né di recepirla né di sottolinearle, perchè quelle appartengono alla struttura tecnico-operativa e da questo punto di vista io condivido pienamente il giudizio meritorio espresso dal Sindaco. Non mi permetto di fare nessuna sottolineatura.

È un'occasione importante quella che cogliamo attraverso l'approvazione di questa volontà, perchè io immagino che nella nostra città non ci siano evasori di professione né di delinquenti che approfittano del malfunzionamento della macchina amministrativa per evadere o per eludere i tributi comunali. Immagino un contesto di grande difficoltà, di grande disagio finanziario, che costringe, purtroppo, a fare delle scelte per certi aspetti indecorosi, incivili e non giustificate ma che sono, purtroppo, una prassi che sta diventando sempre più diffusa non solo a Mesagne ma in generale, quello di pensare ai bisogni primari da soddisfare, quindi la famiglia, quindi mettere a riparo la propria famiglia e purtroppo attardarsi, quando è possibile almeno, nel pagamento puntuale dei tributi, in generale dei tributi minori come quelli maggiori.

Quindi, dal punto di vista della sostenibilità politica del provvedimento rispetto a criteri di etica, di equità e di giustizia, io non mi sento di esprimere riserva alcuna nei confronti di chi purtroppo per le ragioni che ho appena accennato, si ritrova ad essere debitore nei confronti del Comune per i tributi minori a cui si è fatto riferimento. È chiaro che si sottolineava un aspetto che noi condividiamo pienamente. Nella riforma del funzionamento della macchina amministrativa del suo funzionamento, il tema dell'informatizzazione, il tema del controllo di spesa, il controllo anche delle entrate è un tema che non possiamo assolutamente trascurare. Quindi fa bene il Sindaco ad incalzare da questo punto di vista e approfittando della conferenza di servizio ma non solo, fare in modo che il controllo delle attività sia un controllo minuzioso, interattivo che ci consenta di conoscere in tempi reali le dinamiche delle attività dell'Ente.

Rispetto, quindi, al quesito dell'arco temporale, mi permetto di condividere pienamente la risposta che ha dato il Sindaco, condivisa dai componenti di Commissione di maggioranza nell'occasione della Commissione Consiliare competente, che si vuole cogliere, affidando a contribuenti ricompresi, tutta la fascia prevista dall'art. 6TER, senza pregiudicare la possibilità di accesso a nessuno. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliere Vizzino. Se non ci sono altri interventi possiamo chiudere la discussione. C'è la replica del Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO

La sollecitazione di Dimastrodonato è una delle battaglie politiche che lui conduce da tempo ormai immemore ed è di una giustizia assoluta e sacrosanta. Noi abbiamo più volte tentato, probabilmente non azzeccando l'approccio ma il tema è un tema emergenziale, perchè non è possibile, non è immaginabile che un cittadino che ha la sventura di tenere un pezzo di terra in P2 di completamento non urbanizzata, debba pagare i tributi maggiori così elevati senza avere di fatto la possibilità di costruire.

Lo stesso discorso vale per quei disgraziati che sono all'interno dei comprensori delle aree C, D di espansione, che sono prive di strumento di lottizzazione, piano di lottizzazione che non potranno edificare né ora né mai perchè c'è un sovradimensionato di partenza di quelle aree previste dal piano regolatore generale, che è stata una delle più grandi scelleratezze che abbiamo mai fatto, perchè significa che abbiamo completamente toppato le previsioni di sviluppo demografico e anche di sviluppo del territorio e siamo andati proprio in contro tendenza con quello che sarebbe successo poi, politica urbanistica che diceva esattamente il contrario, risparmiate suolo, contenete lo sviluppo urbano. Noi abbiamo fatto tutt'altro. Quindi, un disgraziato che da 10 anni paga tributi così elevati senza avere la possibilità di esplicitare un diritto acquisito è veramente (...).

Quindi, se oggi vengono incontro a frotte di cittadini che dicono: «io la voglio a zona agricola» la rivotiglio a zona agricola almeno non pago tutte queste tasse e ti dicono addirittura: «sono disposto anche a non ricorrere retroattivamente per la restituzione dell'indebito percepimento», questa battaglia che era tutta politica sua, adesso io la tocco con mano perchè questi cristiani vengono. Io ho dato disposizioni che questo è uno degli obiettivi più importanti e che per aspetti che riguardano la fiscalità relativa a queste aree, dobbiamo trovare, ho sollecitato, ho supplicato la dott.ssa Gioia, nelle more dell'applicazione delle Leggi, a rivalutare gli indici, i valori, gli esiti catastali di queste aree e a considerare se c'è la possibilità in via del tutto straordinario in alcune circostanze relative alle zone B, specificatamente individuate, dove gli inedificabilità, responsabilità dell'Amministrazione Comunale di esentarle queste persone. Ho chiesto di pari grado all'ufficio tecnico di occuparsi, non di proiettare questo problema nel PUG, nella pianificazione urbanistica del tempo



che verrà ma di andare a vedere se ci sono ora, subito, possibilità in Regione di declassare almeno la gente che vuole declassare. Quindi, caro Assessore, questo io l'ho detto ai tecnici, lo ribadisco, per me è una priorità che non può essere elusa, bisogna dare una risposta a questo problema.

Per quanto riguarda le osservazioni che faceva il Consigliere Orsini, mutuo integralmente la risposta che ha dato il Consigliere Vizzino. Devo dire che anch'io comincio ad avere questa percezione che ci saranno, perlomeno nel nostro territorio ma non ci sono evasori di professione, ci sono piuttosto persone malversate da una fiscalità che spesso si rivela ingiusta. Mi dispiace doverlo dire io, espressione di Governo in qualche modo questa cosa qua, ma io rilevo più che gli evasori professionisti, grandi speculatori etc., rilevo tanti poveri disgraziati che sono vessati dal fisco. Allora, l'idea delle sanatorie a me non mi è mai piaciuta, ma se la sanatoria va ad incidere su questa gente, allora 2015 ma pure 2016 e poi dobbiamo fare un po' di cassa e questo è un chiodo fisso.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo adesso dichiarare chiusa la discussione. Se vi sono dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi possiamo passare all'approvazione del punto n. 5 all'ordine del giorno: *“Approvazione Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzione di pagamento”*. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità. Votiamo adesso l'immediata eseguibilità del provvedimento. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Passiamo alla trattazione del punto n. 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Approvazione programma per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma ano 2017.

PRESIDENTE

Passo la parola al Sindaco per la relazione.

SINDACO

Rapidamente, perchè anche questo è un tema molto spigoloso nella sua esplicitazione tecnica. Io cercherò di ridurlo di un linguaggio che è quello con cui ho cercato di comprendere. La Legge finanziaria dell'anno 2008, dispone che gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonomi, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo per attività istituzionali stabiliti dalla Legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ex art. 42, comma 2, lett. B del Testo Unico. Cioè, questa possibilità è sancita dall'ordinamento. L'Ente Locale può, in situazioni particolari, in congiunture particolari e per obiettivi specificatamente previste dalla norma, avvalersi di consulenze esterne, attraverso forme di collaborazione che adesso descrivo. Per esigenze di contenimento della spesa pubblica è necessario conferire tali incarichi esclusivamente, per esigenze alle quali ovviamente non si può far fronte con proprio personale e per progetti, obiettivi ed esigenze determinate. Cioè, non si possono avviare rapporti di consulenza indeterminati nella sostanza e negli obiettivi e nella connotazione specifica dell'incarico che si vuole assumere. Tali incarichi rappresentano la modalità di reperimento di personale specialistico all'esterno dell'Amministrazione, nella forma del rapporto di lavoro parasubordinato ai sensi degli articoli 222 e 229 e seguenti del Codice Civile, che quindi non si configura come attivazione di rapporti di lavoro subordinato.

L'affidamento di questo tipo di incarichi di consulenza può essere esperita solamente nei confronti di soggetti che abbiano comprovata esperienza, nella loro esperienza curriculare di elementi di altissima specializzazione, anche universitaria. Anche se questo requisito della qualifica a livello universitario non è un elemento obbligatorio. Quindi, ci si riferisce a delle prestazioni professionali che sono di studio prevalentemente, di ricerca, di consulenze e che debbano essere utilizzati in maniera complementari e non sostitutivi rispetto all'organico comunale. Tale da considerarsi come un elemento straordinario del sistema, che apporti un contributo straordinario per il



raggiungimento di obiettivi e programmi specifici e specificatamente motivati. Quindi, l'articolazione legislativa rispetto alla connotazione di questi incarichi professionali è molto ma molto precisa e vincolante. Bisogna specificare che cosa s'intende avere, quant'è la durata del rapporto di convenzione, bisogna individuare i referenti che abbiano altissima specializzazione per compiti che devono essere chiaramente identificati e definiti.

La predisposizione del fabbisogno di incarichi professionali specialistici è di fatto un allegato al bilancio di previsione e per cui è anche sottoposto ad una serie di vincoli di spesa. Nel senso che, non possono essere avviati incarichi di consulenza indipendentemente dal costo che questi determinano. Nella fattispecie, non si può sperare il 20% di quanto delle somme impegnate nel 2009. Questo dice la Legge. Le somme impegnate nel 2009 per questa specifica voce, sono equiparabili ad € 98.620, il 20% è rappresentato € 19.724. Quindi, noi possiamo spendere al massimo questa cifra. L'individuazione del tetto massimo di spesa, ha subito nel tempo nelle oscillazioni, in funzione sempre di subentranti correttivi normativi che lo hanno ulteriormente ristretto nel corso degli anni. Cosicché, mentre nel 2013 abbiamo impegnato la somma riferita, cioè, il 20% di quanto impegnato nel 2009, nel 2014 la Legge limitava questo esborso all'80% di quello speso per la stessa voce nel 2013, lo stesso nel 2015, si poteva arrivare ad un tetto massimo di spesa che era il 75% di quanto speso nel 2014. Questo ulteriore vincolo normativo che è stato reiterato fino al 2016, non è più in vigore.

Per cui, ci si può tranquillamente riferire a quel primo vincolo indicato, che è il 20% della spesa sostenuta nel 2009. Quali sono gli incarichi professionali? Il fabbisogno degli incarichi professionali? L'ufficio ha predisposto una esplicita richiesta a tutti gli uffici, per vedere da questi uffici se c'erano tali richieste in tal senso. Sono pervenute sostanzialmente due richieste, una che deriva dall'area di servizi finanziari e che è relativa alla necessità di dotarsi di una consulenza sulla tenuta della contabilità in materia di IVA, non avendo noi all'interno della struttura professionalità di questo tipo e poi dall'area tecnica è arrivata la richiesta di dotarsi di una consulenza di coordinamento di tutta l'area tecnica in ragione della rotazione che è stata effettuata con Decreto sindacale di recente. Quindi, in funzione di questo riarrangiamento delle posizioni organizzative, redistribuzione di carichi funzionali, nuovo approccio complessivamente diverso rispetto all'area tecnica, gli uffici hanno predisposto questo tipo di richiesta perchè siano a supporto, sia a supporto, individuata una figura di alta professionalità, che in questa fase di transizione coordini l'intero settore e dia quella prospettiva e quella valenza unitaria, progettuale che noi immaginiamo debba avere il settore tecnico. Due figure, due richieste ci



sono: consulenza area tecnica e il consulente IVA, l'ufficio finanziario.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo aprire la discussione. Chi chiede di intervenire? Consigliere Resta. Prego Consigliere.

Consigliere Mauro Antonio RESTA

Io solo due considerazioni: per quanto riguarda la consulenza IVA non sono a conoscenza se effettivamente all'interno dell'ufficio ci possa essere un esperto per la materia IVA, però credo che sia paradossale al Comune di Mesagne, dopo che si sta attuando questa riorganizzazione amministrativa, individuare una ulteriore figura di supporto o di coordinamento, visto che ci sono tre tecnici che sicuramente sono capaci e lo hanno dimostrato in tutti questi anni.

Credo che forse è sbagliata la riorganizzazione più che la ricerca di una figura super partes che possa traghettare non si sa che cosa, cioè, che cosa vogliate traghettare, perchè dalle poche notizie che ci sono giunte la volontà dell'Amministrazione è quella di trovare un super tecnico nei confronti dei tre tecnici che hanno fatto la rotazione. Forse sarebbe stato più logico che uno dei tre fosse stato messo a capo di questa macchina organizzativa dal punto di vista tecnico invece di dover spendere ulteriori somme in presenza di figure che oramai conoscono a (...) la situazione di Mesagne. Quindi, ritengo che sia una posizione che debba essere rivista da parte dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Consigliere Orsini. Prego Consigliere.

Consigliere Fernando ORSINI

Oggi comprendiamo, perchè questo era un argomento che era collegato al bilancio di previsione. noi portavamo oltre al bilancio 4, 5 collegati, oggi viene anticipato, io, per la verità, siccome non ne abbiamo discusso neanche in Commissione, pensavo che fosse il solito argomento che noi abbiamo approvato negli altri anni, la dott.ssa Gioia mi diceva adesso che forse abbiamo anche errato, perchè erano incluse altre figure professionali, quali: il veterinario; il responsabile della sicurezza, poi c'era il medico del lavoro ma mi ha dato una giustificazione e penso che sia, anzi non penso, che sicuramente fondata, che



erano figure previste i cui servizi, si trattava di servizi previsti dalla Legge, che quindi dovevi comunque erogarli e nell'ambito dell'Amministrazione dovevano esserci.

Invece oggi ci troviamo di fatto di fronte a due figure e questo provvedimento è un provvedimento altamente politico, quindi non è più il collegato al bilancio di previsione, è diventato l'argomento di carattere politico. Per quanto riguarda, noi abbiamo avuto fino negli anni passati, perchè l'esperto nello scorporo dell'IVA era in altri tempi, forse quando qualche programma in meno lo avevamo, programma dal punto di vista tecnologico. Oggi, invece, le considerazioni che faceva il collega Resta, che quello si potrebbe vedere per quanto riguarda quello aspetto anche se non ci siano figure professionali all'interno dell'Amministrazione o comunque, ove dovesse esserci carenza è chiaro che si deve andare all'esterno, perchè comunque è una figura che tuttavia la sua attività se la paga, il suo compenso se la paga con la sua attività, nel senso che fa risparmiare poi al Comune per un discorso di carattere tecnico su cui io non mi addentro, l'IVA etc.

Il discorso dell'area tecnica voi sapete noi come la pensiamo, è una cosa che sicuramente ritorneremo. Riteniamo che non ci siano proprio gli estremi perchè anche su questo le situazioni contraddittorie, non si è parlato, il 100 primo comma, 110 secondo comma, l'art. 90, ormai siamo diventati esperti del 267 per quanto riguarda il responsabile o comunque la figura di consulente di alta specializzazione, ma ci pare che dopo quella, il completamento dell'organizzazione che c'è stato fino al 13 gennaio su cui anche il Sindaco nel corso della conferenza dei capigruppo ha aggiornato gli stessi degli ultimi provvedimenti. Ci pare che sia un provvedimento altamente superfluo e che quindi su questo io penso che possiamo farne a meno perchè è un attività, per come è stato inquadrato e per come è stato riorganizzata tutta quell'area, mi pare che intervenire nuovamente e rimettere in discussione, perchè ci pare che poi è rimessa in discussione tutto quello aspetto, ci pare che invece di farci fare un passo in avanti rischieremo, anzi potrebbe essere più che fondato un passo indietro.

Per questa ragione, come anche diceva il Consigliere Resta, noi voteremo contro a questo provvedimento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono interventi? Consigliere Vizzino.



Consigliere Luigi VIZZINO

Avrei voluto farlo per dichiarazione di voto ma ovviamente sarò essenziale anche con questo intervento. Io voglio ricordare intanto che il proponimento esplicitato dal Sindaco è un proponimento che riguarda la gestione dell'apparato amministrativo, quindi una scelta di Governo importante, che affonda le sue radici nella legislazione, nella possibilità che questa cosa possa accadere e che debba essere correlata ad esigenze tecnico – strumentali oggettive, figlie della valutazione di chi ha responsabilità di Governo.

Il primo aspetto è: la valutazione che viene rappresentata questa sera dal Sindaco, è una valutazione che riguarda il Governo della struttura amministrativa, la necessità di dotare la struttura stessa di quelle professionalità eccellenti di cui non si dispone e per le quali evidentemente si ritiene di ricorrere all'esterno. Si individuano le due aree e nelle quali questa viene acclarata, viene proposta e si stabiliscono anche le dimensioni temporali, anche finanziarie, con le quali s'intende operare. Quello della macchina amministrativa e della sua organizzazione è un processo dinamico, risente delle diverse, ovviamente, attività che sottintendono al bisogno di erogare servizi sempre più efficaci ed efficienti nella loro organizzazione e quindi, diciamo, non mi meraviglio del fatto che in corso d'opera possono intervenire delle variazioni.

Voglio ricordare sommariamente e non per questo giustificare la scelta che ci viene proposta stasera che condivido pienamente perchè viene proposta dal mio Sindaco e io la condivido perchè proposta sulla base di valutazioni obiettive che scaturiscono, appunto, da una messa in campo delle iniziative di governo della cosa pubblica, che in passato analoghe iniziative consuntive hanno visto protagonisti precedenti Amministrazioni. Per ultimo l'Amministrazione Scoditti ha fatto così che si occupasse dell'area di pianificazione degli strumenti urbanistici (...), che non era l'ultimo arrivato, era una persona professionalmente molto preparata e pure in presenza, all'epoca, degli stessi tecnici, in aggiunta a questi tecnici anche gli altri tecnici che non sono più in forza al Comune di Mesagne perchè hanno fatto altre scelte, che pure potevano dare un ulteriore contributo dal punto di vista tecnico operativo alla nostra struttura. Quindi non mi straccio le vesti, nel momento nel quale nel rispetto della Legge, con la parsimonia che caratterizza questo nostro Sindaco di voler, in maniera puntuale e importante sindacare ogni risorsa spesa nell'interesse della nostra comunità, se si accerta l'esigenza di andare in questa direzione si vada, purchè il risultato che si ottiene è un risultato che possa pagare pienamente la comunità che noi amministriamo.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Vizzino. Consigliere Pastore. Prego Consigliere.

Consigliere Alessandro Santo PASTORE

Sono stato un po' preso da questa scelta, perchè non mi aspettavo che né gli uffici né l'Amministrazione fosse orientata ad individuare, anche alla luce degli ultimi Decreti che ci sono stati, un capo area, qualcuno che avesse il compito di coordinare l'attività di questi uffici. Al di là di questo, perchè effettivamente è una scelta politica, come ha detto il Consigliere Vizzino, una scelta di Governo, a condizione che si rispetti sempre la Legge.

Volevo capire, non so se è la sede opportuna adesso, il momento, però volevo capire che ruolo dovrebbe avere quest'alta professionalità che si spenderebbe per il territorio di Mesagne per un importo orientativamente che si può aggirare intorno ad € 9.000. Cioè, un alta professionalità che si spende per il territorio di Mesagne per € 9.000? Mi sembra un po' assurdo, perchè se ho capito bene, sono stati stanziati € 19.000 per questi due incarichi di collaborazione, quindi, più o meno diviso due dovrebbe essere € 9.500? Ho capito male? Volevo capire il ruolo che dovrebbe avere, sempre nel rispetto della Legge, quest'alta professionalità che deve svolgere un ruolo di coordinamento senza avere potere gestionale, perchè questo credo che sia scontato. Poi, credo che diverso era il caso, il confronto, il paragone con (...) Mauro perchè era stato chiamato per fare pianificazione urbanistica, cioè non coordinamento, era stato chiamato con un compito e con un obiettivo specifico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Pastore. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere D'Antona.

Consigliere Roberto D'ANTONA

Grazie Presidente. Solo brevemente per dare il nostro voto favorevole a questo punto dell'ordine del giorno. In passato abbiamo visto vari esperti, professionisti esterni che hanno appoggiato, aiutato, coadiuvato le varie Amministrazioni dall'ing. Fischietto a (...) Mauro come si diceva prima, quindi, più o meno, l'individuazione all'esterno di queste figure più o meno l'hanno fatto fatta tutti.

Io quello, invece, che voglio far risaltare è che l'idea politica



dell'Amministrazione era quella della suddivisione in aree dei vari settori e che una cosa che ci ha detto il Sindaco e che ci ha fatto veramente, come maggioranza, piacere, è che ad un certo punto nelle figure presenti nella pianta organica non individuava un capoarea fin quando non avesse fatto l'esperienza necessaria che voleva fargliela fare con la rotazione, così come ha poi predisposto con il Decreto.

Quindi, la predisposizione al futuro affinché l'idea dell'area unica rimanga e quindi del coordinamento unico di un settore rimanga ma comunque dall'interno far nascere in futuro una figura che possa tra di esse competere e quindi emergere più in là e avere finalmente poi questa nostra idea realizzata, far sì che tornare indietro su un'idea originaria ci consenta però di vederla in futuro sviluppata. Siamo assolutamente favorevoli affinché visto l'andamento passato, progettare questa nuova idea di raggruppamento delle aree per il futuro. Al momento abbiamo individuato di supportare, il Sindaco ha individuato di supportare tutta questa azione attraverso una figura professionale che gli stesse accanto e che lo aiutasse ad armonizzare gli uffici e in futuro, magari, far sì che questa figura possa non servire.

Per quanto riguarda, invece, la questione del consulente per l'IVA, oggi le Amministrazioni comunali si fronteggiano situazioni quasi da aziende private anche in questo settore, quindi è naturale che l'ufficio chieda di essere supportato per un breve periodo per capire bene i meccanismi di quello che fino a pochi giorni fa, pochi anni fa non era così sentito come discussione e per poter poi far sì che si cresca dall'interno. Riteniamo favorevole l'assunzione di queste due figure, la predisposizione di queste due figure da affiancare all'attuale organigramma amministrativo per la crescita del territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere D'Antona. Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Io, Sindaco, ho sempre condannato la situazione del consulente IVA. Se prendiamo un ragioniere qualunque in mezzo alla strada sa fare la partita IVA. L'IVA è una partita di giro, la prendi, la incassi, la versi allo Stato. Questa è l'IVA. Sempre l'ho condannato, anche con l'Amministrazione Scoditti l'ho condannato e anche prima dell'Amministrazione Scoditti, sempre l'ho condannato. Insomma, un capoarea, un servizio finanziario (...). Non so che cosa debba fare un consulente esterno, l'abbiamo sempre condannato tutti.



Poi il discorso tecnico, io l'ho chiesto nella conferenza che c'è stata, se avesse mai chiesto ai tre tecnici specializzati, che li ritengo preparati all'interno del Comune di Mesagne se qualcuno volesse fare il capoarea. Hai detto che è una cosa tua, è una cosa tua. La rispetto, è una cosa tua, però non è che bisogna investire tanti soldi per una cosa che effettivamente non ci serve. (..) Mauro quando è stato chiamato, è stato chiamato come consulente del Sindaco, se lo nominasse il Sindaco e se lo portasse appresso (...), per dire che cosa deve fare perchè non c'è bisogno di fare il capoarea, per quello che ha fatto Fischietto, per quello che si è dimostrato poi Fischietto, perchè quando sono esterni purtroppo alla prima occasione svincolano, non rispettano quello che effettivamente devono rispettare. (...) Mauro ha fatto un lavoro, glielo dico anche all'Assessore Librato sempre, se vai in un cassetto del Comune ci sta uno studio del PUG con un documento programmatico che è rimasto in un cassetto. Anche lì che abbiamo fatto? Abbiamo fatto errori, abbiamo speso soldi e ce li abbiamo lì buttato, manco lo utilizziamo. Io non capisco perchè dobbiamo andare a prendere un capoarea esterno per € 9.000, € 10.000, € 20.000. Io non credo che troveremmo un capoarea che dedicasse tanto tempo all'Amministrazione di Mesagne per così pochi denari, per fare un capoarea, con tutte le responsabilità che comporta il capoarea, se è la figura del capoarea, se è un consulente di parte esclusivamente per qualche cosa che necessita il Sindaco, che lo facesse. Diversamente scelga all'interno, perchè la spending review che voleva fare con le linee programmatiche, in qualche modo attua. Non soltanto per questo, poi ci sarà un'altra occasione per parlare di spending review. Le professionalità io l'ho detto, l'ho detto nella conferenza, le professionalità che dispone il Comune di Mesagne a livello tecnico, io che sono un tecnico reputo che sono di altissima qualità e professionali, quindi rispettiamo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Dimastrodonato. Prego Consigliere Saracino.

Consigliera Rosanna SARACINO

Cercate di imbucarcela questa, dopo un Consiglio Comunale su argomenti importanti, seri. Sindaco, io credo di non aver capito male che stiamo parlando dell'art. 90 TUEL. Da quello che so io, forse neanche quello. Quindi, una chiamata ad personam, non ho capito, perchè se fosse l'art. 92, chiaramente stiamo parlando di ruoli di staff che non potrebbero avere ruoli gestionali.



Comunque, detto questo, però io vorrei, Segretaria, se mi può rispondere (...).

PRESIDENTE

Si, termini l'intervento così poi ti risponderà.

Consigliera Rosanna SARACINO

No, non voglio dire cose non corrette. Ai sensi dell'art. 90? Questo voglio capire, perchè se fosse solo l'art. 90 è soltanto ruoli di staff e non anche gestionali. Quindi, stiamo parlando di due cose che comunque non potrebbero essere giustificate con queste somme, però vorremmo capire prima.

PRESIDENTE

Il Segretario o il Sindaco risponderanno. Prego Segretario. Il Sindaco delega il Segretario per la risposta.

SEGRETARIO GENERALE

Attenendoci all'oggetto della proposta di delibera di oggi, si tratta di un incarico di consulenza, quindi non stiamo parlando dell'art. 90, non stiamo parlando dell'art. 110 ma un incarico esterno che può essere riconducibile agli incarichi di consulenza o studio e ricerca. Questo è. Il nostro Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina questa ipotesi come è disciplinato anche dal Testo Unico del pubblico impiego e ci sono delle procedure trasparenti e di competenza gestionale. Nessuna competenza gestionale.

Voci in aula

SINDACO

Diciamo per la precisione normativa, riferimento all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001, Testo Unico, incarichi di studio, di ricerca, di consulenza. Sulla proposta deliberativa ci son tutti i riferimenti normativi.



Consigliera Rosanna SARACINO

Noi, comunque, rimane fermo quello che abbiamo già detto fino a questo momento sia che io che il Consigliere Orsini e Pastore. Un ultimo giudizio mio personale, io ritengo che in tempi di vacche grasse si poteva anche dotare il Sindaco di un consulente personale ma visto i tempi che corriamo e visto che poco fa, nel precedente intervento, lei, Sindaco, quando si parlava di rottamazione ha detto: *«però mi rimane il pallino di fare cassa»*, allora se dobbiamo fare cassa cerchiamo di non sprecare quel poco che c'è in cassa. Questi soldi, a mio avviso, possono essere utilizzati più che altro per formare figure all'interno, perchè è ovvio che il problema dell'IVA non è un problema che si pone soltanto per il 2017. È un problema che si porrà chiaramente anche l'anno prossimo, quello ancora.

Quindi, perchè non investire queste risorse per formare personale all'interno del Comune?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saracino. Ha chiesto di parlare il Consigliere Ture. Prego Consigliere.

Consigliere Omar TURE

Signor Presidente, io giusto per dire due parole, perchè sinceramente sono allibito. Cioè, io sono allibito signor Presidente, non riesco a capire. Vacche grasse, vacche magre. Quando Scoditti prendeva i consulenti andava bene, ora non va più bene. Quando Fischetto era il capo dell'area tecnica (...).

Non voglio essere interrotto perchè io non vi ho interrotto. Poi, se volete, fate dichiarazione di voto e dite quello che vorrete e poi ripeto pure io. Non ho capito, il metodo è lo stesso, possiamo entrare nel merito, allora sì. Però, Consigliere Dimastrodonato, quando lei ha scelto Fischetto come capo dell'area tecnica perchè non ha chiesto a Perrucci se loro erano in grado (...).

Voci in aula

Consigliere Omar TURE

No, non è così, perchè se dobbiamo fare demagogia siamo tutti bravi. Allora, sono state fatte le stesse cose che ha fatto ognuno di voi nelle sue precedenti



esperienze amministrative da Assessore ai lavori pubblici, all'urbanistica, Sindaco e quant'altro, quindi non cadiamo dalle nuvole e non facciamo cadere i cittadini di Mesagne dalle nuvole. Quindi, i metodi sono gli stessi utilizzati precedentemente.

Se il Sindaco decide di avere, di cambiare, di efficientare la macchina amministrativa è una sua prerogativa e questa maggioranza lo supporterà. Se successivamente ne potrà fare anche altre, se si renderà che ci bisogno di ulteriore efficientamento, perchè no? Perchè la storia di questo Comune di Mesagne c'insegna che è stato fatto per tanti altri. Quindi, signor Sindaco, per la sua maggioranza non sta commettendo nessun reato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ture. Chiede di parlare il Consigliere Mingolla. Prego Consigliere.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Grazie Presidente. Io vorrei che i toni si abbassassero per tanti motivi, però la memoria storica la dobbiamo avere tutti, per i personaggi e quei nomi che hai fatto tu e che sono stati scelti da me, dal Sindaco, da Gino e tutti gli altri. Non è lo stesso modo con cui sta avvenendo questo tipo di scelta. Primo.

Nessuno sta criticando. Voi, l'Amministrazione è libera di operare una scelta di questo genere, come anche noi siamo liberi anche di criticarne, di motivarne i motivi. Questo è fuori discussione.

Quindi chi ha fatto, chi non ha fatto, i Sindaci di prima (...). Noi abbiamo detto solamente che è un problema che non è identico a quelli di prima. La seconda cosa, a parte che noi come dichiarazione di voto noi siamo anche contrario a questo ma, Sindaco, quelli di prima furono scelti in un determinato modo e tu lo ricordi come. Questi, c'è anche un criterio di scelta? Un modo di scelta? Quello che voglio dire io: sarà una chiamata. Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mingolla. Abbiamo esaurito gli interventi. Ci sono repliche? Prego Sindaco.



SINDACO

Io veramente pensavo di non dover intervenire nel merito, anche se temevo molto che poi in fondo si andasse a finire lì e avevo cercato di interdire questa, non interdire questa discussione, di anticipare la discussione all'interno della conferenza dei capigruppo dove ho abbondantemente esplicitato le ragioni di questa mia scelta e che qui adesso debbo assolutamente ribadire.

Cado dalle nubi no, non facciamo gli ignorri a forza, facciamo la difesa delle posizioni politiche, giustissime. Non pretendo che la pensiate come la penso io, anzi, voi fare bene a ribadire: Sindaco, ma perchè non (...) il capoarea all'interno della struttura organizzativa? Perchè per noi ci sono le risorse adeguate a svolgere questo ruolo e questa funzione? Difendetela questa posizione. Ci mancherebbe. Però non dite che questa è una cosa filata all'ultima ora perchè io l'ho annunciata nel disegno complessivo e siccome questa volta ho avuto anche la buona avventura di condividere questo passaggio con i tecnici, etc., tant'è che per onestà bisogna dire che c'è una richiesta esplicita che parte dell'ufficio tecnico. Quindi, paradossalmente noi sappiamo che è tutto un percorso condiviso, ma qui ci sono gli atti dell'ufficio tecnico che chiede questo tipo. Lasciamo perdere i formalismi e andiamo alla sostanza. Qual è la sostanza? Io ho avviato un processo di riorganizzazione della macchina amministrativa, che è una cosa faticosa, difficilissima, che ogni atto produce delle contro reazioni che innescano percorsi a catena, di una portata tale che uno nelle sue valutazioni preliminari non prevede mai, per cui io sto facendo, a distanza di un po' di tempo, alcune verifiche su quegli intendimenti che stavano alla base, che erano il presupposto della riorganizzazione degli uffici e dei servizi e se volete poi ci dedichiamo un intero altro consesso per discutere di questo perchè mi piace discutere a cielo aperto di questa questione. Non voglio però farla lunga.

Relativamente all'organigramma per ciò che riguarda la sezione tecnica, noi abbiamo deciso in premessa di unificare il settore tecnico e di accorpare la sezione urbanistica e lavori pubblici. Questa decisione partiva da una constatazione che è molto semplice, che è funzione di un area omogenea, erano ripartiti su più ambiti che operavano a compartimenti stagno con responsabilità gestionali che spesso non interagivano. È un fatto arcinoto che, per esempio, uno si occupava del sistema a rete, un altro si occupa delle utenze. Per esempio, il quarto stralcio della mitigazione del rischio idrogeologico sta in capo ai lavori pubblici. Altri aspetti che riguardano il territorio, lo stato idrogeologico dei canali stanno in capo al settore urbanistico. Cioè, c'era una ripartizione di ruoli, funzioni e compiti che hanno segmentato un settore che ha una sia identità unitaria. Quindi, tutti gli aspetti che



riguardano il settore tecnico secondo me sono interconnessi e debbano essere ricondotti dentro una visione unitaria della città, che dovevano essere affidata ad una posizione apicale che per un Comune come il nostro forse meriterebbe addirittura la dirigenza. Perché le questioni sono complesse, interconnesse e ci troviamo di fronte ad una fase che apre un orizzonte illimitato rispetto a questo settore, perché stanno venendo a compimento o necessità, urgenze, obiettivi programmatici che intersecano, s'intersecano tra loro e debbano essere contemplati all'interno di una visione unitaria che riguarda l'uso e l'assetto del territorio. Per questo, secondo me, serviva una figura di capoarea. Certo, unificare l'area tecnica e individuare un capoarea che avesse, che desse unitarietà ad un settore, che desse visione unitaria ad un progetto di sviluppo alla città che deve essere armonico e integrale.

Dice: «*va beh, perchè non te lo scavi all'interno?*». Io all'interno questa figura finora non l'ho vista. Voi la vedete? Purtroppo la valutazione tocca a me. Io non l'ho vista ma non perchè non ci siano le professionalità e la potenzialità in ognuno dei nostri ingegneri, architetti di svolgere questo ruolo e funzione. Semplicemente non sono stati educati a questa visione unitaria perchè non hanno mai ruotato di un incarico. Chi si occupava di urbanistica, si occupa di urbanistica, chi si è sbrigato le utenze, si è sbrigato le utenze, chi ha visto lavori pubblici si è visto i lavori pubblici. Una interdipendenza, intersettorialità, un interscambio, una rotazione non c'è mai stata. Per questa ragione, pur ritenendo io tutti all'altezza di questo ruolo potenziale, ad oggi, secondo me, non possono svolgere questo ruolo, non è detto che lo diventino in futuro.

Sulla base di questa considerazione io sono andato alla ricerca dell'individuazione di un capoarea attraverso i diversi strumenti che la Legge mi consenta di operare e ho, primo, ipotizzato di arrivare a questo ruolo secondo una strada dritta che era quella dell'ipotesi di transazione con questa (...) ve l'ho detta bene là, perchè in quel caso univoco, cioè, risolvevo due questioni: l'ipotesi di un'esposizione debitoria molto ampia del Comune in un contenzioso per (...) e tranciavo quell'ipotesi sciagurata che è ancora purtroppo in piedi, semmai va a compimento ci può esporre a rifondere i danni subiti per un valore che è stimato dalla controparte, ovviamente, intorno ad un 1 milione di euro e, invece, con questa transazione l'architetto rinunciava alla richiesta di indennizzo e veniva reintegrato in una funzione che lui si aveva esercitato per anni e possiamo dire, al di là delle opinioni, con altissime professionalità e con risultati che ancora oggi rimangono a testimoniare l'opera.

Questa strada non è stata possibile perseguirla fino in fondo perchè purtroppo sono intercorsi problemi, c'era la Consigliera Saracino quel giorno, all'improvviso quel giorno abbiamo saputo che non erano emendabili i €



200.000 di retribuzione retroattiva contributi INPS. Morta quella cosa io ho cercato di trovarne un'altra e allora mi sono affidato al 110. Il 110 ha innescato una serie di perplessità, prima di tutto in me e poi ovviamente negli altri, cioè nei dirigenti che hanno affilato le armi per avviare un percorso di un contenzioso che sarebbe stato devastante per la città. Su cui avrei io potuto ostinarmi per il puntiglio di avere ragione sul piano politico ma che avrebbe certamente fermato attività di un settore fondamentale per lo sviluppo di questo paese per mesi o forse per anni. Un contenzioso che era già nei fatti perchè ci sono gli elementi per dire che quel procedimento poteva essere attaccabile. Secondo noi non lo era però (...). Avevamo predisposto tutto, eravamo predisposti tutti, all'ultimo momento io ho fatto retromarcia, ho detto: no, questa strada non la percorriamo, cerchiamone un'altra.

Perchè nel frattempo che cosa è successo? Che l'avvio della ridefinizione della pianta organica o l'individuazione in via temporanea dei due capirea, la sezione urbanistica, della sezione lavori pubblici non stava producendo i risultati che io mi aspettavo, purtroppo probabilmente, dal mio punto di vista, poi possono essere contestate ma io nella città non ho visto quello che avrei voluto vedere in questi mesi in cui è decantata una fase di transizione in cui tutto è rimasto fermo come era in attesa del capoarea. Allora qualche cosa la dovevo fare. Abbiamo elaborato un'altra opzione, che è l'altra opzione di dire, molto semplicemente: va bene, questi sono tecnici capaci, forse sono stati utilizzati male negli anni, forse non hanno quel senso della flessibilità, dell'interscambiabilità di ruolo, del lavorare in equipe, di immaginare la città all'interno di un contesto unitario e quindi vediamo se fanno un percorso di questo tipo rimodulando ruoli e responsabilità e abbiamo detto: signori, si ruota, si cambia. Volete fare insieme a noi la scommessa che rilancia anche il vostro valore professionale, vi volete mettere in discussione dopo 30 anni che avete fatto sempre la stessa cosa? Volete approcciarvi con una problematica nuova? Diverse? Volete spendervi per il vostro paese? Allora tu passi là e tu passi là. Abbiamo ipotizzato una rimodulazione delle posizioni organizzative e abbiamo detto all'architetto: architetto, noi proprio a dimostrazione che non disconosciamo il tuo ruolo e le tue capacità potenziali, prego, posizione organizzativa dirigente del settore urbanistica.

Capite bene che l'architetto pianificazione urbanistica non l'ha mai fatta. Cioè, se io dovessi dire: vedi che io domani voglio fare il PUG, domani voglio risolvere questi problemi delle lottizzazioni, domani voglio risolvere i problemi che riguardano la fiscalità sulle zone B2 di completamento, sulle zone C. Domani. Domani voglio fare la relazione preliminare per avviare una ridefinizione del nostro. Domani non ce la fa, perchè ha fatto sempre edilizia



pubblica e privata. L'ing. Perrucci, per carità, capacissimo, prego, ai lavori pubblici. Ora impari a faticare. Prenditi gli appalti dei contratti. Studia, impara, c'è tanta carne viva sotto le mani. Abbiamo intenzione di rivoltarlo come un guanto questo paese? Prego, ci stai? Scommetti? Metti il servizio a monte? Dice sì, bene, prego.

All'ing. Forleo abbiamo affidato una cosa cui teniamo molto, moltissimo, che è quello dell'ufficio strategico della progettazione, l'abbiamo messo in posizione di staff, staccato dal settore tecnico per sovrintendere alla progettazione su tutti i fronti e su tutti i settori, anche quelli che riguardano l'intercettare i finanziamenti europei. Lei deve fornire un pacchetto di progetti che ci permette di muovere un po' il territorio, soprattutto in ragione, la possibilità di accedere ai finanziamenti. Prego. Gli altri queste cose non le hanno mai fatte. Allora ho detto: ragazzi, e se in questa fase propedeutica al vostro bilancio, nell'attesa di individuare chi tra voi sarà il prossimo capoarea.

Voci in aula

SINDACO

Vi sto facendo il discorso politico, papale, poi mi dite se mi hanno dato la validità del procedimento il Segretario Generale, il responsabile dell'ufficio, poi torniamo in Consiglio Comunale, non c'è nessun problema, fatemi capire dove è sbagliata la procedura. Da un punto di vista politico io ragiono così e probabilmente farò passaggi di tal fatta anche laddove mi renderò conto che le decisioni assunte non producono gli effetti sperati, che equivale a dire dove ho sbagliato e devo aggiustare, perchè io non mi incaponisco.

Siccome questa cosa evidentemente qualcosa l'ho sbagliata, forse addirittura l'approccio, la metodologia perchè forse c'è bisogno dei tempi più lunghi, di una mediazione. Io sono partito che volevo fare la rivoluzione copernicana, la rivoluzione copernicana lo mettete per iscritto, non l'ho ancora fatta. Però devo dire che non tutte, non è che il sistema è saltato. In quest'area non ho raggiunto gli obiettivi e mi devo sforzare di raggiungerli non per interesse mio o di far valere la mia teoria ma negli interessi della città. Allora così funziona? Speriamo che funziona così.

Ma l'impianto complessivo organigrammatico non è saltato. Assolutamente no, perchè ci sono settori in cui quella riorganizzazione secondo me sta producendo effetti positivi. Ci vorrà tempo? Stiamo pagando adesso le contro pulsioni di un piccolo scardinamento di un sistema che immediatamente tende



a reagire contro, perchè nessuno è disposto a lasciare le postazioni, se vogliamo anche di privilegio che sono stati raggiunti in questi anni di lavoro. Certo che io non voglio andare incontro ai legittimi diritti dei lavoratori ma manco si può sopportare o comunque non può essere una demagogia a senso unico e non riconoscere che in questo sistema si sono costruite nicchie di privilegio, di indifferenza. Rispetto a questo quando tu muovi una sedia, ci son delle controreazioni che io non sospettavo e che per me non potevano essere possibili anche nei subordinati perchè un subordinato amministrativo non dovrebbe costare niente spostarsi dall'ufficio tributi all'ufficio ambiente e territorio invece fanno le rivoluzioni. Va bene? Io mi sono trovato a gestire le rivoluzioni e probabilmente se questo non produce effetti devo usare un'altra strategia, un altro modus. Questa sul settore tecnico è una correzione di tiro rispetto ad un'idea originale e non è stata possibile praticare e che oggi, invece, sto rimodulando in questo modo e speriamo che mi vada bene.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo dichiarare chiusa la discussione. Se vi sono dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

..nel senso che noi discutiamo un aspetto specifico che era quello collegato, ha fatto il suo intervento. Noi abbiamo errato nel non dire, perchè questo provvedimento non è passato in Commissione perchè se fosse passato in Commissione ed è il motivo per cui ancora maggiormente il nostro voto è più decisamente negativo, se si può dire così, avremmo sviscerato questi problemi. Avremmo detto in quella circostanza perchè oggi non lo possiamo dire, i motivi per cui saremmo dovuti tornare in Consiglio Comunale, perchè c'è un'inversione. Poi lui può rimanere ed è giusto che rimanga della sua opinione, noi della nostra opinione. Per noi ci potrebbero essere anche profili di illegittimità su questo provvedimento, poi valuteremo, poi ognuno farà le sue considerazioni.

Consigliere Ture (...) non significa né nessuno ha parlato né di reato, su questo prima ancora, però ci potrebbero essere altri tipi e poi valuteremo, ognuno giocherà le sue carte. D'altronde abbiamo fatto un'interrogazione su quel punto ma non ci siamo soffermati. È chiaro che ormai siamo arrivati al punto che il provvedimento è entrato in Consiglio Comunale, siamo stati, io personalmente, è l'unico provvedimento che io non ho visto perchè pensavo



fosse il solito provvedimento. La prossima volta staremo più attenti, però oggi confermiamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE

Va bene. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione. Possiamo passare alla votazione del punto n. 6 all'ordine del giorno: "Approvazione programma per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma anno 2017", chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto, il Consiglio approva. Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto, il Consiglio approva. Ringrazio la dott.ssa Gioia per la presenza qui in aula. Possiamo dichiarare concluso il Consiglio Comunale. Sono le ore 20:40, buonasera a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 20:40